

I familiari di Paul Getty trattano con i rapitori per il rilascio del giovane

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

COLPIRE SUBITO LE MANOVRE SPECULATIVE

NAPOLI E PALERMO:

tensione per il rincaro e la mancanza di pane e pasta

Iniziativa dei parlamentari comunisti napoletani - Proposta della Confesercenti nell'interesse dei panificatori e consumatori - Presa di posizione dei sindacati alimentari

Sciopero a Genova contro il caro-vita

La dichiarazione di voto del compagno Bufalini a conclusione del dibattito al Senato sulla fiducia al governo

LA GRANDE FORZA DEI COMUNISTI impegnata a risolvere i problemi del Paese e ad aprire una nuova prospettiva politica

Il governo ha ottenuto la fiducia ieri sera - Il PCI preannuncia una opposizione costruttiva perché si realizzino misure a favore delle masse popolari e si creino le condizioni per una soluzione politica più avanzata - L'intervento di Colajanni - La replica di Rumor e il discorso di Fanfani

Il discorso di Bufalini

Il voto contrario del PCI al governo Rumor è stato motivato dal compagno Paolo Bufalini:

Questo importante dibattito — ha detto Bufalini — si è svolto in una situazione che, se non costituisce certo la svolta democratica necessaria al paese, è tuttavia un passo rispetto a quella che vide in quest'aula gli ultimi duri scontri con il governo Andreotti. Quel governo che ha aggravato tutti i problemi nazionali, provocando guasti profondi, è stato sconfitto dalle lotte popolari antifasciste, dalle battaglie combattute da noi comunisti, dai compagni socialisti, da altri forze di sinistra. E di quelle portate sia stato il contributo del PCI a tale risultato — credo — a tutti ben presente.

Quella inversione di tendenza — che è stato il nostro obiettivo dichiarato fin dalle elezioni del 7 maggio — c'è stata: se pure realizzata finora con limiti assai seri, e soggetta ad ipotetiche e insistenti insidie e minacce, c'è stata. La sconfitta della scelta, a suo tempo operata dalla DC, della cosiddetta centralità che nella realtà dei fatti era una scelta di centro-destra, rappresenta un grande successo.

Noi voteremo contro questo Governo perché lo giudichiamo inadeguato alla gravità e alla natura stessa della crisi. Pur confermando che abbiamo colto, e valutiamo positivamente, gli elementi e i fatti nuovi, direi uno spirito nuovo, nelle dichiarazioni del presidente del Consiglio, noi consideriamo questo Governo inadeguato alle drammatiche esigenze del paese. Inadeguato sul piano programmatico nell'immediato e nella prospettiva; ancor più inadeguato per la sua composizione, per gli indirizzi che in punti essenziali restano gravemente ambigui, per i limiti che — sia pure oggi annunciati con discrezione — l'attuale formula continua a porre ad una dialettica democratica che sia del tutto liberata da preclusioni pregiudiziali e, quindi, per i limiti che l'attuale formula continua a porre alla collaborazione fra tutte le forze operaie, di sinistra e democratiche conseguenti. A una tale collaborazione invece è necessario che si arrivi al più presto, naturalmente nel riconoscimento delle differenze e nel reciproco rispetto della autonomia di ciascuno, se si vuole davvero superare positivamente, sulla via del rinnovamento democratico, la crisi della società nazionale.

Il fatto è che su questo Governo pesano i limiti del congresso dc, l'ambiguità delle sue conclusioni. Ed è per questo che nonostante molte dichiarazioni — che pur abbiamo apprezzato — noi non possiamo affatto avere la fiducia, e accreditare di fronte ai lavoratori e all'intero paese l'attesa, che questo Governo, grazie ad una propria forza intrinseca, sia in grado di fronteggiare efficacemente i problemi urgenti avviando a soluzione le grandi questioni della vita nazionale.

Questo potrà realizzarsi — e noi ce lo auguriamo — solo ad alcune condizioni: se si creano le condizioni in cui il Governo sia incalzato, da sinistra, da una opposizione rigorosa, responsabile e costruttiva.

La seconda condizione è che di pari passo si sviluppino nel paese movimenti unitari di operai, di contadini di disoccupati, dei pensionati che ancora ricevono pensioni misere, di artigiani, di piccoli e medi imprenditori, di inquilini e affittuari, di tutta la gente onesta e laboriosa, che non gode di rendite e privilegi, e cioè la grande maggioranza del popolo italiano; e si svi-

Il governo di centrosinistra ha ottenuto ieri sera la fiducia al Senato. Questo il risultato per appello nominale: votanti 310, maggioranza 156, voti contrari 120. Hanno votato a favore i gruppi della DC, del PSI, del PSDI, del PRI, il senatore altoatesino e quello valdostano. Il voto contrario dei comunisti è stato motivato dal compagno Bufalini (le cui dichiarazioni riferiamo a fianco) il quale ha ribadito l'impegno costruttivo del PCI perché al Paese sia aperta una nuova prospettiva politica. Ha votato contro anche la sinistra indipendente per la quale ha parlato il sen. Parri. Con motivazioni naturalmente opposte ha votato contro anche il PLI, oltre ai missini. Prima della replica del presidente del Consiglio era intervenuto nel dibattito generale il compagno Napoleone Colajanni, vicepresidente del gruppo senatoriale del PCI, il quale aveva criticato i seri limiti e le incertezze del programma economico del nuovo governo e aveva indicato le proposte dei comunisti per far fronte alle urgenti necessità del paese su una linea generale di rinnovamento e di riforme.

Altri crimini dei portoghesi rivelati da un disertore



LONDRA — Nuove rivelazioni sui massacri nel Mozambico sono state fatte dall'ex capitano dell'esercito portoghese, Jaime Mourao, alla BBC-TV: in un villaggio presso il lago di Nequiria 38 ostaggi civili sono stati uccisi mentre tentavano di fuggire. «Secondo le testimonianze di padre Berenguer e di una suora spagnola, madre Lucia», riferisce il "Times" — altri 400 civili sono stati massacrati a Wiriyamu nella regione di Tete». Il premier Caetano sta, intanto, misurando il suo isolamento di fronte alla crescente protesta antifascista, mentre il premier conservatore inglese Heath sta verificando l'enorme costo politico di un'operazione sbagliata voluta dal suo ministro degli Esteri Home. Nella foto: Lo studente pakistano, Tariq Ali, promotore della protesta contro il premier portoghese, mentre viene portato via dalla polizia. A PAG. 14

Nella sua replica, l'onorevole Rumor ha ribadito, con alcune specificazioni, la piattaforma già esposta in apertura del dibattito: una piattaforma che ha il suo punto di partenza nell'impegno urgente contro l'inflazione ma che si proietta verso «una situazione generale e di lungo periodo che va modificata nelle sue radici» nel senso di un consolidamento della democrazia e della ricostituzione delle condizioni di sviluppo dell'economia.

Il Presidente del consiglio ha particolarmente insistito sulla organicità del suo progetto politico nel quale rientrano l'impegno anticongiunturale, impegno riformatore, impegno per la legalità repubblicana e una rigorosa ispirazione ai valori civili e politici della Costituzione e quindi antifascista.

Sulla centrale questione dei rapporti fra il governo e il PCI, Rumor non ha voluto aggiungere nulla di nuovo a quanto già detto, non esentando la pressione degli oratori liberali: «fuori discussione — ha affermato — il contrasto ideale con il partito comunista mentre l'autonomia della maggioranza non è un dato astratto ma politico». Anche da parte comunista si afferma che il rapporto fra maggioranza e PSI è un rapporto dialettico, di scontro, «con il che mi pare che il problema sia ulteriormente chiarito».

Egli ha quindi rivendicato la sua opera di ministro degli interni ispirata «al dovere, direi costituzionale, di vigilare contro ogni insorgenza fascista».

Sulle questioni economiche ha ribadito che verranno adottati mezzi di emergenza contro l'inflazione e sarà sviluppata una strategia politica che operi sulle cause del dissesto fra domanda e offerta. Così ha ribadito, ma senza ulteriori specificazioni, che saranno apprestate misure contro il carovita, sempre escludendo «tentazioni deflazionistiche». Ed ha riconosciuto come fondata l'asserzione del compagno Colajanni secondo cui la vera cura

(Segue a pagina 2)

Un grande incontro antifascista ha aperto il Festival dell'Unità a Roma

● Migliaia in corteo da piazza del Popolo al Flaminio dove è stato allestito il villaggio della stampa comunista



Per resistenza aggravata e radunata sediziosa

I MISSINI SERVELLO E PETRONIO INDIZIATI PER IL «GIOVEDÌ NERO»

Il magistrato milanese ha chiesto l'autorizzazione a procedere contro i due parlamentari — Contestata l'aggravante di essere stati promotori e organizzatori della manifestazione culminata con l'assassinio dell'agente Marino — A carico dei due esiste già una richiesta di procedimento per ricostituzione del partito fascista

Tre morti e decine di feriti nel Friuli per il maltempo

ONDATA di maltempo con trombe d'aria e burrasche su tutto il Friuli. Secondo un primo sommario bilancio le vittime sono tre e decine i feriti. Case, fabbriche, fattorie, chiese, risultano danneggiati così come in molte zone il raccolto è andato perduto. A Pordenone e nella provincia è caduta una terribile grandinata e una gigantesca tromba di aria ha scoppiato e fatto crollare alcune abitazioni. Due persone sono state colpite in pieno e uccise dal fulmine sotto un portico dove avevano cercato rifugio. Anche in provincia di Torino l'ondata di maltempo ha provocato danni notevoli. A PAGINA 5

Dalla nostra redazione

MILANO, 18. L'on. Franco Maria Servello, vice-segretario del MSI, e Francesco Petronio, l'altro deputato membro del Comitato centrale del MSI-Destra nazionale, hanno ricevuto avviso di reato da parte del sostituto procuratore Guido Viola per la manifestazione del 12 aprile che si conclude con l'assassinio dell'agente Marino, dilaniato da una delle bombe che erano state distribuite a vari gruppi di «camerati» insieme a pistole, spranghe e armi di vario tipo, come tutti hanno potuto vedere coi propri occhi dalle fotografie pubblicate dai quotidiani. Il reato di cui sono indiziati i due caporioni fascisti è quello di resistenza aggravata (reato per il quale è obbligatorio il mandato di cattura) e radunata sediziosa: ma, in più, ai due parlamentari missini è stata contestata l'aggravante di essere stati i promotori e gli organizzatori della manifestazione. Nello stesso tempo il pubblico ministero Viola, tramite la Procura della Repubblica che l'ha trasmessa alla Procura generale, ha inoltrato al Parlamento la richiesta che venga concessa l'autorizzazione a procedere nei confronti dei due parlamentari missini. La richiesta al Parlamento è accompagnata da una documentazione motivazionale, una copia di una cartolina, e dalla fotocopia degli atti processuali, ora nelle mani del giudice istruttore Vittorio Frascarelli, che conduce l'indagine formale.

Che cosa è stato raccolto a carico di Servello e Petronio? Fin dal primo momento, non appena furono individuati e catturati gli autori materiali dei gravissimi incidenti, i due «pesci piccoli» che il MSI si affrettò, colto allo scoperto e con le mani nel sacco, a scaricare e a comunicare pubblicamente i nomi alla polizia nel tentativo di ingannare l'opinione pubblica, erano stati raccolti numerosi indizi formali propri degli squadristi del fascismo: alcuni di essi partirono accuse precise e chiamate di correttezza nei confronti di Petronio e di Servello che — secondo i giovani camerati — si erano «dediti da fare» per portare nel punto convenuto i gruppi di ragazzi. Accanto ai primi indizi, maigrado che una manodita di Maurizi Michellini

(Segue in ultima pagina)

Sassari: detenuto punito si dà fuoco in carcere

UN ALTRO GRAVE episodio è accaduto nel quadro delle drammatiche proteste che hanno coinvolto tutte le carceri italiane per la riforma del codice: un detenuto a Sassari si è dato fuoco nella cella di isolamento dove era stato rinchiuso qualche giorno prima che finisse di scontare una condanna per furto. L'uomo, Mario Valvassori di 45 anni, non ha resistito alla dura punizione ed ha tentato di uccidersi: ora giace in fin di vita in ospedale. Nel carcere minorile di Gallianisetta cinque ragazzi hanno ingolato chiodi per protestare contro le drammatiche condizioni di vita in cui sono costretti a vivere. A PAGINA 5

OGGI

la verità

NELLA rubrica «Lettere al Corriere» del «Corriere della Sera» è comparso ieri una lettera a firma del signor Giuseppe Coronelli di Cologno Monzese, che dice così: «Come assiduo del "Corriere" e quindi allergico a certa prosa, protesto vivamente per i titoli ed il testo degli articoli apparsi domenica scorsa sui detenuti e sugli infortuni sul lavoro in Italia». Il signor Coronelli si riferisce a un articolo di Alfonso Madao, pubblicato domenica in prima pagina, in cui la notizia della visita del ministro Zagari al carcere di Regina Coeli era sovrastata da questo titolo: «Basta con le carceri che distruggono l'uomo e lo recluso su due (incentrate)», mentre per quanto riguarda gli infortuni sul lavoro il riferimento del lettore del «Corriere» è rivolto alla prima puntata di una inchiesta condotta da Giuliano Zancone (è già uscita la seconda puntata l'altro ieri), così intitolata: «Sulla pelle di chi lavora».

Notate che il signor Coronelli protesta «vivamente» per il titolo e i testi degli articoli sopra ricordati. Egli non dice che le cose scritte in quegli articoli non siano vere, semplicemente non vuole leggere il suo giornale. Si tratta di fatti e di dati che noi, sull'«Unità», abbiamo esposto cento volte e che ora i due giornalisti del «Corriere» (a parte la loro personale bravura, che riconosciamo volentieri) ripetono. Ma quando la verità la affermano i comunisti, il signor Coronelli confida che non venga creduta, quando invece la legge sul «Corriere», egli è tratto a non rifiutare: così vuole che non venga detta o venga detta con parole che ne attenuino il terrore e la crudeltà, per la semplice ragione che si tratta di un errore e di una crudeltà dei quali è inescusabilmente responsabile la società italiana. Il signor Coronelli si è sponzionate portatore. Responsabile, questa nostra società, senza attendere di sorta. Non esiste un solo caso di repressione inumana o di spietato sfruttamento in cui i governanti o i padroni siano intervenuti di loro iniziativa a mitigare, a correggere, a sanare. Ancora una volta si vede che gli oppressi — e i lavoratori nelle fabbriche sono spesso più oppressi che i detenuti nelle galere — debbono sempre e soltanto alle loro lotte ogni sia pur minimo progresso. Con questo solo avvertimento, in tanto e così tragica fattica non debbono mai e non hanno mai dovuto dire grazie se non a se stessi. Fortebraccio

Dopo quattro mesi di paralisi del governo regionale

L'iniziativa del PCI apre uno sbocco alla soluzione della crisi in Campania

Il dibattito aperto dalla dichiarazione programmatica del gruppo regionale comunista — La destra dc dietro la crisi al comune di Milano — Si è dimesso il presidente della Regione Sardegna

In numerose città, province, regioni, le amministrazioni locali sono paralizzate da crisi che spesso si trascinano per mesi — è il caso ad esempio di Torino e della Campania — e che rappresentano una seria minaccia allo stesso tessuto democratico del paese.

In molti casi, è l'iniziativa del PCI che apre uno sbocco a situazioni bloccate da mesi. Così è stato, ieri, al consiglio regionale della Campania dove i comunisti hanno speso il cerchio dei paralizzanti rinvii, dando l'avvio alla procedura per giungere alla elezione del

nuovo governo regionale, sulla base di un'ampia e positiva piattaforma programmatica presentata dal compagno Imbricco. Su di essa si apre ora il dibattito per risolvere una crisi durata quattro mesi. Al comune e alla provincia di Napoli, intanto sono state eletti i nuove giunte di centro-sinistra.

Illuminante per comprendere da dove vengano le spinte alla paralisi dei poteri locali è il caso di Milano, dove la giunta comunale di centro-sinistra si è dimessa in seguito ad una lunga e logorante azione ispi-

Chi vuole la paralisi dei poteri locali

Un articolo di Enzo Modica A PAG. 6

Il prezzo del pane e della pasta continua a salire in numerosi centri. A Napoli e Palermo in modo particolare la mancanza di questi generi di prima necessità si è fatta preoccupante. Si tratta di un nuovo attacco del carovita che deve essere frenata subito, con provvedimenti che colpiscono le cause vere di questi rincari. Proprio oggi a Genova per iniziativa della Federazione Cgil, Cisl, Uil si svolgerà una grande manifestazione contro il carovita per ribadire le richieste avanzate dai sindacati al governo.

A Napoli, al secondo giorno di serrata dei forni attuata dopo un aumento del prezzo della farina di 200 lire il quintale la situazione si è fatta molto tesa. Incidenti, assalti ai forni, aperte proteste di panificatori che pretendono parte alla serrata e che reagiscono contro quelli che non partecipano all'azione, episodi di esasperazione per la mancanza di pane si sono verificati in alcuni dei più popolosi quartieri della città. La polizia è intervenuta, nella notte, in seguito a più di cinquanta chiamate. Un blocco stradale è stato attuato a Capodichino.

Nel pomeriggio di ieri i parlamentari comunisti hanno avuto un incontro con il prefetto. Hanno denunciato la gravità della situazione. Dalla discussione con il prefetto è emerso l'orientamento degli organismi preposti a questi compiti di aumentare il prezzo del pane di circa 40 lire il chilo. I parlamentari comunisti si sono decisamente opposti a questo aumento che ricadrebbe sulle spalle delle popolazioni le quali non portano alcuna responsabilità della situazione. Si va al contrario costruendo una linea unitaria che punta — come ha chiesto la Confesercenti — non all'aumento del prezzo del pane ma al rifornimento di farina ai panificatori a prezzo politico, al blocco del prezzo della farina, alla fiscalizzazione degli oneri sociali per le piccole e medie aziende, a misure per l'accesso al credito per ammodernare le aziende. Si tratta di concrete rivendicazioni sul quale è possibile costruire un forte movimento unitario e sulle quali è già in atto la mobilitazione.

I singoli panificatori — ha affermato il compagno Geremica, segretario della Federazione comunista di Napoli — e gli esercenti non hanno colpa, sono anch'essi vittime di una scandalosa operazione speculativa sul grano e sulla farina anche se la serrata è inaccettabile e sbagliatissima, il contrappeso è di aumentare il prezzo di farina ai panificatori a prezzo politico, al blocco del prezzo della farina, alla fiscalizzazione degli oneri sociali per le piccole e medie aziende, a misure per l'accesso al credito per ammodernare le aziende. Si tratta di concrete rivendicazioni sul quale è possibile costruire un forte movimento unitario e sulle quali è già in atto la mobilitazione.

Anche in Sicilia la crisi di produzione del pane e della pasta si allarga a macchia d'olio. A Palermo il panificatori sono in sciopero. A Catania fino all'asserrimento delle scorte. Tra cinque giorni se non arriveranno rifornimenti di grano la crisi diventerà di gran capoluogo abbasseranno le sarracinesche.

La pasta ha registrato in città aumenti di 70 lire al chilo, in altre di 50. In molti centri della provincia ha raggiunto le 400 lire al chilo. Uno sciopero indetto dai sindacati ha avuto luogo a San Giuseppe Jato. Manifestazioni di protesta si sono svolte a Misilmeri e Geraci. Grave la crisi anche a Catania. La situazione è in via di peggioramento. Si prevede l'asserrimento delle scorte. Uno sciopero dei panificatori è stato proclamato a Catania. Una ferma denuncia della grave situazione viene dalla Federazione unitaria dei lavoratori alimentari. In un comunicato afferma che «gli industriali devono porre la testa la Barilla hanno dato il via ad una nuova ondata di aumenti dei prezzi prendendo a pretesto difficoltà di approvvigionamento del grano duro». La segreteria della Federazione degli alimentari rileva che si «esce da questa situazione che colpisce duramente i redditi dei lavoratori e delle grandi masse popolari in particolare del Mezzogiorno con urgenti misure (contro la inflazione, l'impoverimento delle aziende a partecipazione statale, aiuti alle aziende cooperative) nel quadro di una politica contro l'inflazione».

ALTRE NOTIZIE A PAG. 4

Motivato dal compagno Bufalini il voto contrario del PCI

La conclusione del dibattito al Senato

La forza dei comunisti sarà impegnata per incalzare il governo e realizzare misure nell'interesse dei lavoratori e del Paese - Il carattere dell'opposizione del PCI - Tre condizioni per avviare a soluzione i problemi del Paese: la presenza di una opposizione rigorosa e costruttiva, il movimento di lotta unitario, la collaborazione fra le forze di sinistra

(Dalla prima pagina)

luppino la pressione e la lotta democratica delle popolazioni del nostro Mezzogiorno... la cui redazione non è più solo esigenza nazionale primaria, ma improrogabile.

maggioranza. Per questi motivi noi ci schieriamo all'opposizione di questo governo, ribadendo al tempo stesso che sarà un'opposizione di tipo diverso. Terremo conto del fatto che vi è stata la rottura con i partiti di destra che di questa maggioranza fa parte il PSI...

contemporaneamente quello di arrivare al superamento dell'attuale inadeguata maggioranza verso una vera svolta democratica. A questo punto il compagno Bufalini ha affrontato alcune questioni riguardanti le responsabilità della DC e i limiti del suo ultimo congresso.

to inevitabile della cosiddetta «centralità», che vuol dire centro-destra. La formazione del governo Andreotti-Malagodi non è stata il frutto di uno stato di necessità, non ha avuto la funzione di riempire un vuoto, ma di creare un nuovo equilibrio.

per la DC, sconfitta oggi la esperienza di centro-destra, mutata la maggioranza di governo e mutata la sua guida, di superare ogni ambiguità. Naturalmente, nel vivo di una lotta divenuta aspra...

le file delle sinistre e della DC. Dopo, le cose cambiarono. Ci furono due sterzate a destra: una nel 1963 e l'altra nel luglio-agosto del 1964.

L'intervento del compagno Colajanni

Le proposte dei comunisti per nuove scelte che risolvano la crisi economica del paese

Occorrono misure di vasto respiro per combattere l'inflazione e l'aumento dei prezzi - Mezzogiorno e Regioni, i due nodi della spesa pubblica - L'urgenza delle riforme - Gli ultimi interventi a Palazzo Madama

Nella mattinata di ieri il dibattito sulla fiducia al governo è stato caratterizzato da un forte intervento del compagno Napoleone Colajanni, vicepresidente del gruppo comunista, che ha illustrato le proposte dei comunisti per far fronte alla gravità dei problemi del paese.

tando assenti familiari e sussidio di disoccupazione, e fornendo servizi gratuiti, dal lavoro a tempo pieno, ecc.

a volte duro. Per questo la nostra opposizione sarà ferma, rigorosa, coerente, espressione di una politica reale e di un grande movimento che la sostiene.

anche il liberale Premoli, il socialdemocratico Garavelli, il democristiano Belotti. Il rappresentante del PSL, riprendendo l'argomento già esposto ieri dal capogruppo Brosio circa i rapporti tra governo ed opposizione...

derato solo come forza di opposizione al governo ma, in primo luogo, come forza di opposizione al sistema democratico.

La replica di Rumor

(Dalla prima pagina)

dell'inflazione sta nella ripresa produttiva. Un elemento integrativo rispetto alle dichiarazioni iniziali è stato quello riguardante la questione della mezzadria e della colonia: egli ha detto che il governo intende affrontare «in armonia con la politica comunitaria».

a scegliere formazioni fasciste. Dalla radice storica della Costituzione - ha detto - sorge l'esigenza di adottare un disciplinato e rigoroso sistema di prevenzione la ricostituzione del partito fascista.

a decidere anche il Parlamento. «Dopo le dichiarazioni del socialdemocratico Artosto, dell'indipendente di sinistra, Felletto di Brugger del SVP, che hanno annunciato il voto favorevole al governo, ha preso la parola per la DC il senatore Felletto di Brugger».

Questa scelta la DC non l'ha compiuta - ha detto Colajanni - per i legami del suo gruppo dirigente con i ceti più conservatori e ha dimostrato la sua sostanziale incapacità nell'analisi dei problemi economici e nel portare avanti una propria elaborazione.

Per il Mezzogiorno, occorre rimediare i progetti speciali per il Mezzogiorno, occorre adottare efficaci strumenti di intervento qualificandone le caratteristiche. E' necessario andare avanti con la riforma sanitaria, per la quale è necessario continuare nello sperpero attuale. Nei piani di spesa necessari per i trasporti, per gli interventi delle partecipazioni statali, occorre aggiungere un programma di energia che preveda lo sviluppo rapido delle centrali nucleari e il controllo dell'ENEL sulla produzione del greggio, la raffinazione e la distribuzione dei prodotti petroliferi.

Per l'Università ha confermato i provvedimenti urgenti e la determinazione del 1964 sotto l'aspetto di «prima» alla riforma.

Dopo la replica di Rumor, si sono svolte le dichiarazioni di voto. Hanno motivato il voto favorevole al governo (oltre a Bufalini per il PCI e a Parri per la Sinistra indipendente) Filletto, per la DC, e Brugger per il SVP. Panto per il PRI, Cipellini per il PSI, Ariosto per il PSDI, Fanfani per la DC.

Il segretario della DC ha poi riprodotto, sia pure in termini di «speranza», l'astensione nei confronti delle amministrazioni locali della formula di centro-sinistra, dimenticando che il rispetto del corretto gioco democratico impone che il governo, nel momento in cui non accettere le difficoltà generali e concorre a superare una situazione grave e delicata per tutto il paese».

A questo punto Colajanni ha ricordato le proposte del PCI per combattere l'aumento dei prezzi. Chiediamo - ha detto - che anche qui ci siano fatti precisi che indichino una scelta: si facciano depositare i listini delle grosse imprese per gli ultimi due anni, e si dimosterà così l'arbitrarietà di certi aumenti; si dia una risposta positiva alle proposte unitarie delle cooperative per un'azione congiunta con le imprese pubbliche sui prodotti alimentari; si immetta sul mercato a prezzi di bilancio di grano che ha l'AIMA. Occorre rassicurare subito la parte più povera della popolazione, aument...

Per Rimi chiesta cauzione di 25 milioni. Una cauzione di 25 milioni è stata imposta dalla sezione feriale della Corte d'Appello di Roma a Filippo Rimi che stamane dopo nove anni ed otto mesi di carcerazione preventiva avrebbe dovuto lasciare la casa di Roma.

Ciò che soprattutto trova consensi i socialisti - ha detto il senatore Cipellini del PSI - è la terapia annunciata dal Presidente del Consiglio per la difesa della stabilità monetaria e programmatica e la consistenza della maggioranza dell'attuale governo ne garantiscono l'autonomia: essa non è infondata e non è un compromesso con le opposizioni, né dalla concorde accettazione di emendamenti migliorativi proposti ai testi del governo, né infine dall'aggiungersi di voti a quelli sufficienti della maggioranza.

Riguardo alla durata dell'attuale gabinetto, Fanfani ha detto che vive «l'aspirazione della DC a veder svolgere una riforma democratica dell'informazione scritta e radiotelegrafica ed è stato rievocato che gli impegni anche...

Per discutere i problemi dell'informazione e la riforma della stampa, il governo costituirà un primo ristretto di opinione nato proprio dall'iniziativa sindacale.

Per discutere i problemi dell'informazione e la riforma della stampa, il governo costituirà un primo ristretto di opinione nato proprio dall'iniziativa sindacale.



Costruiscono la strada alpina della pace. Giovani volontari italiani e austriaci stanno lavorando in strada alpina «di pace» a un vecchio sentiero del Valloone Bianco, Provincia di Ampezzo. Si tratta di un sentiero di confine tra Italia ed Austria, usato dalle truppe italiane ed austriache durante la guerra.

leri nuova riunione della « commissione dei 30 »

Si discutono i decreti sulle imposte dirette

Le esenzioni previste per i redditi dei lavoratori dipendenti - Necessità di elevare le quote esenti e di impedire che le pensioni più basse siano gravate dalle tasse

L'ascesa dei prezzi registra quotidianamente nuove preoccupanti spine, e l'IVA continua a incidere con pesantezza in questo processo che in pochi mesi ha dato un ulteriore duro colpo a salari, stipendi e pensioni (inoltre, l'acquisto di beni di consumo è ancora diminuito).

sottocomitati stanno predisponendo gli schemi di parere sui quali, poi, la commissione in seduta plenaria si pronuncerà. E' un lavoro tutt'altro che facile, dato che il governo Andreotti, prima di andarsene, ha predisposto schemi che in taluni casi stravolgono le linee della riforma, e vanno quindi ribaltati.

e quelle privilegiate ordinarie, nonché quelle di guerra. Con la nuova legge, alle pensioni di guerra non si applicherà alcun carico fiscale anche nel futuro. Mentre per tutte le altre pensioni sono previste aliquote progressive di imposta, con quote di esenzione eguali a quelle spettanti ai lavoratori dipendenti in attività.

La nostra opposizione, malgrado la sua natura di momento nuovo, più difficile ma più favorevole, e più favorevole, quello che conta non è il fatto che la nostra opposizione, l'opposizione operaia e democratica è volta al superamento del sistema democratico.

Nei casi in cui in una famiglia vi siano due redditi con il sistema attuale, la quota esente dall'imposta è doppia, cioè sale a un milione e 680 mila lire. La quota esente sale a 4 milioni di lire, la quota esente dall'imposta è doppia, cioè sale a un milione e 680 mila lire.

Antonio Di Mauro. Progetti di legge del PCI per l'aumento degli assegni familiari e del sussidio di disoccupazione. Il gruppo comunista del Senato ha presentato due disegni di legge relativi agli assegni familiari e al sussidio di disoccupazione.

Riprendono le trattative per i minatori

Riprendono oggi al ministero del Lavoro le trattative per il rinnovo del contratto dei 20.000 minatori. L'incontro è fissato per le ore 18. Punti nodali della trattativa sono la classificazione unitaria, la riduzione dei costi operativi, il diritto alla contrattazione articolata aziendale, un forte aumento salariale.

Il gruppo comunista del Senato ha presentato due disegni di legge relativi agli assegni familiari e al sussidio di disoccupazione. Il primo provvedimento tende a realizzare, oltre all'aumento della indennità giornaliera di disoccupazione, dovuta a tutti i lavoratori, compresi gli addetti alla agricoltura, è fissata nella misura del 70 per cento del salario del lavoratore disoccupato.

Oggi incontro dei sindacati con i ministri finanziari. Si svolgerà oggi l'incontro tra i massimi responsabili della Federazione CGIL-CISL-UIL e i ministri finanziari.

INCONTRO TRA FEDERAZIONE UNITARIA E FNSI

Nuove iniziative dei sindacati per la libertà d'informazione

Per discutere i problemi dell'informazione e la riforma della stampa, il governo costituirà un primo ristretto di opinione nato proprio dall'iniziativa sindacale.

Per discutere i problemi dell'informazione e la riforma della stampa, il governo costituirà un primo ristretto di opinione nato proprio dall'iniziativa sindacale.

Per discutere i problemi dell'informazione e la riforma della stampa, il governo costituirà un primo ristretto di opinione nato proprio dall'iniziativa sindacale.

La mostra del Seicento lombardo al Palazzo Reale di Milano

« Il mare colore del vino »

L'elegia di Sciascia

« Una specie di sommario » di attività che indica il punto di crisi cui è giunta la narrativa dello scrittore siciliano

Un paio d'anni fa Leonardo Sciascia pubblicò un romanzo, Il contesto, premeditatamente destinato ad attirare un vivace dibattito...

Ma si trattava di un equilibrio troppo difficile per durare a lungo: in effetti si incrinò appena dopo aver conseguito il risultato più rigoroso...

Veramente, non tutti gli scritti inclusi nel volume offrono una materia di riflessione adeguata...

I racconti del Mare colore del vino ribadiscono questi tratti fisionomici dell'opera di Sciascia. Sono pagine, tutte, condotte secondo i moduli d'un umanesimo colto...

La cordialità del racconto Non manca il guizzo della polemica con i comunisti, nella novellina dove la decadenza di santa Filomena...

Per il momento la signora Asher ha bisogno di coordinare le proprie idee, ma è sicura di quelle che dice. Questa sicurezza le viene dalle proprie qualità di parapsicologa...

Risentimento pessimista Sul piano stilistico, ne deriva un forte carattere di criticismo razionalista: la scrittura appare tesa a indagare, ricostruire, collegare...

Ma anche la tendenza opposta rappresenta un evidente pericolo, declinando sul terreno dell'intimismo elegiaco, della sentimentalità piccolo borghese...

Questo atteggiamento nasce da una doppia riserva: verso le potenzialità innovative della lotta condotta dalle forze politiche democratiche...

Ma anche la tendenza opposta rappresenta un evidente pericolo, declinando sul terreno dell'intimismo elegiaco, della sentimentalità piccolo borghese...

I PITTORI DELLA CONTROIFORMA

Stragi e miracoli, torture e racconti edificanti, santi, guerrieri e appestati nelle grandi storie visive che riflettono il clima di un'età di restaurazione e il conflitto tra cielo e terra - La tensione intellettuale di un'epoca travagliata nelle tele del Procaccini, del Cerano, del Morazzone e di Tanzio da Varallo - La strada dei « Sacri Monti »

Parapsicologi in immersione « ritrovano » l'Atlantide

« Abbiamo trovato l'Atlantide »: questo è l'annuncio di un giornalista di Los Angeles, Stewart Slavin, che segue le ricerche di una équipe di studiosi americani...



Giulio Cesare Procaccini: « Il trionfo di Davide »

Da quando, in questo dopoguerra, Palazzo Reale è diventato sede di tante rassegne d'arte milanesi, le sue vaste sale non sono mai state « occupate » con maggiore dispiegamento d'ingegni...

Ma come leggere in modo meno approssimativo una rassegna così ricca, diversa e contraddittoria? L'ha curato l'allestimento con indubbia proprietà e intelligenza, « montando » alcuni effetti con sicurezza...

Carlo Borromeo, vescovo della Diocesi di Milano dal 1560 al 1584 scrive: « O città di Milano, la tua grandezza si alzava fino a i Cieli, le tue ricchezze si stendevano fino ai confini dell'universo mondo... »

Un esempio di plasticità In questo senso, l'osservazione calza soprattutto per il Procaccini che, venuto dalla cultura emiliana, sfruttando il presente del controriformismo...

NEL CLIMA DELLA LIBERAZIONE

Il primo Festival dell'Unità

Il 2 settembre 1945, a Mariano Comense, più di ducentomila persone nel « villaggio » con cinquanta stands costruiti in mezzo a un bosco - L'incontro tra compagni che si erano conosciuti al confino, in galera, nell'emigrazione o nella lotta partigiana - I fondi raccolti dai lavoratori per il quotidiano del PCI

Dopo il successo del Festival dell'Unità a Venezia e mentre si è già al lavoro per la preparazione di quello di Milano, non è forse fuori luogo ricordare ai lettori, al compagno di segreto, che il partito ha avuto un grande successo, che è datato 2 settembre 1945, cioè appena quattro mesi dopo la liberazione...

di Mariano Comense doveva essere preceduta da una serie di altre feste nelle diverse provincie della Lombardia, dell'Emilia, del Veneto e del Friuli, le provincie, cioè, nelle quali si diffondeva l'odio...

Al comizio presero la parola tra gli altri - Mauro Scoccimarro, Gian Carlo Pajetta e Ruggero Grieco. Ci fu una sfilata di oratori che non finivano mai. Bandiere rosse, canti partigiani, fisarmoniche, chitarre abbracci tra compagni...

Al comizio presero la parola tra gli altri - Mauro Scoccimarro, Gian Carlo Pajetta e Ruggero Grieco. Ci fu una sfilata di oratori che non finivano mai. Bandiere rosse, canti partigiani, fisarmoniche, chitarre abbracci tra compagni...

Innumerevoli difficoltà Una manifestazione imponente si svolse sabato 25 agosto all'Arena di Milano. L'agenzia « Ansa » parlò della partecipazione di oltre 50.000 persone. Erano senza dubbio di più. Dalla Liberazione, Milano partigiana e operata per la prima volta dava vita ad un simile grande comizio. Ebbi il compito di « presentare » Pajetta che tenne il discorso. Che cosa disse nei pochi minuti che mi spettavano non ricordo: ricordo però che al termine del comizio « Nullo » con il suo savoir faire mi disse che l'avevo presentato come se fosse stato un bozzetto di Pajetta di cui fu eletto primo responsabile. La festa

Tante povere lirette La Festa iniziata la notte sul sabato, si prolungò senza sosta. Si ballava ancora a mezzogiorno di lunedì. La compagnia Rina Pezzali di Cremona - ora scomparsa - che aveva militato a Parigi, mi collaborò, durante i migliori giorni dopo la chiusura del Festival, chiusa in uno stanzone continuò a contare il denaro dell'incasso che era stato portato al giornale in alcuni sacchi: tante povere lirette, banconote di occupazione che i lavoratori, in un periodo economicamente difficile, mettevano a disposizione del giornale del Partito Comunista. Non ricordo più la somma raccolta, ma so che i soldi erano tanti.

La festa dell'Unità di Mariano Comense nel settembre '45 senza dubbio la prima grande festa popolare che fu organizzata e aprì la serie di numerose e altrettanto importanti manifestazioni per l'Unità, manifestazioni entrate da tempo nel vivo della militanza e tradizione popolare, a scandire anno per anno i successi del movimento dei lavoratori italiani e del nostro Partito Comunista.

Stefano Schiapparelli

Il segno della ribellione E' forse questo il tema vero della sua Battaglia di Senigallia. Invece la voglia di rispondere positivamente a questo interrogativo. L'angelo intrepido che discende con veemenza dal cielo sulla carnagione che si sta per strappare sulla terra: pare infatti un angelo di collera, di sdegno, un'immagine folgorante di rivolta contro il sangue e la morte per sterminio...

La mostra di Palazzo Reale s'incarna, appunto, sulle opere lombarde di questo periodo, che si colloca pressapoco tra la terribile pestilenza del 1576 e il 1630, l'anno in cui la pestilenza ritorna mettendo nuove vittime: è la peste descritta in un romanzo nei « Promessi Sposi ». Anche queste sciagure concorrono a creare un diffuso sentimento d'angoscia, il senso provvisorio dell'esistenza, delle oscure libidine, persino un sollievo a pensare a tutti i San Carlo lombardi. Ma non solo questo, Milano era anche travagliata dalla cristianità verso la Germania luterana e la Svizzera calvinista, alle frontiere lombarde i contrasti religiosi si rivelavano spesso in lotte armate, in « sacri macelli », in bruciamanti e persecuzioni. E pure questa realtà, magari attraverso mediazioni narrative bibliche o il martirio degli santi, si può leggere nei dipinti che ora figurano nella mostra di Palazzo Reale.

Il segno della ribellione E' forse questo il tema vero della sua Battaglia di Senigallia. Invece la voglia di rispondere positivamente a questo interrogativo. L'angelo intrepido che discende con veemenza dal cielo sulla carnagione che si sta per strappare sulla terra: pare infatti un angelo di collera, di sdegno, un'immagine folgorante di rivolta contro il sangue e la morte per sterminio...

La Mostra di Palazzo Reale ha il merito di richiamarci allo studio di questi temi per rintracciare in essi i segni del presente. Il discorso, ancora oggi aperto, non è certo del tutto inattuale.

Mario De Michel

Oggi cortei da ogni luogo di lavoro per partecipare al comizio di Luciano Lama

Genova manifesta contro il caro vita Assemblee nelle fabbriche di Taranto

Dalle ore 16 tutte le categorie fermeranno il lavoro — Grande mobilitazione in tutta la provincia — Treni speciali e pullman — La Federazione Cgil, Cisl, Uil di Firenze aderisce alla petizione del Sunia per il blocco dei fatti

Dalla nostra redazione
GENOVA, 18. Domani, alle 16, tutte le categorie con orario normale di lavoro cesseranno l'attività per partecipare alla grande manifestazione contro l'inflazione e il caro vita indetta dalle segreterie camerali CGIL, Cisl e Uil. Da tutti i luoghi di lavoro operai, tecnici e impiegati affluiranno in piazza Caricamento: qui alle 17, partirà un corteo che, attraversata la via del centro città, raggiungerà largo XI Ottobre dove, alle 18, a nome della Federazione delle Confederazioni, parlerà Luciano Lama, segretario generale della CGIL.

Per facilitare l'afflusso dei lavoratori le organizzazioni sindacali hanno organizzato due treni speciali, uno in partenza da Voltri e l'altro da Fontedeccimo; pullman sono stati annunciati dalla provincia.

Dovrà essere una grande manifestazione, testimonianza di una politica economica alternativa delle rivendicazioni presentate per arginare prima e reprimere poi la soffocante spirale del costo della vita e per ottenere l'adozione immediata di misure e provvedimenti che compensino, in parte almeno, la rovinosa perdita di potere d'acquisto del salario degli dipendenti delle pensioni.

La città e la provincia sono tappezzate dai manifesti delle organizzazioni sindacali che si sono svolte in questi giorni a mobilitarsi per la battaglia contro il caro vita e a partecipare alla manifestazione. Si precisano pure i cinque punti su cui si articolano le rivendicazioni del mondo del lavoro:

- 1) una politica economica di riforme che blocchi l'inflazione e aumenti i prezzi;
- 2) la difesa dei salari e l'aumento delle pensioni;
- 3) la crescita dell'occupazione;
- 4) lo sviluppo dell'agricoltura e del Mezzogiorno;
- 5) un nuovo ruolo delle Partecipazioni Statali.

Su questi punti e sulle richieste presentate dai comitati ai Comuni, alla Provincia e alla Regione, si è articolata la discussione nelle assemblee di fabbrica e d'azienda che si sono svolte in questi giorni durante l'orario di lavoro, sia nel capoluogo che in provincia.

Sospensioni di lavoro di una o due ore e assemblee si sono avute, oggi, all'ASGEN di Campi, all'ASANDO meccanico nucleare, alla Controlli elettroniche, all'ORAN, al CNTR-Porto, alla SIDA di Feligino, alla San Giorgio di Sturlia, al Cotomificio ligure, alla Italcantieri di Sestri Ponente, alla Centrale del latte, agli stabilimenti della SIDA di Prato, alla Marconi, alla Torrington, alla Verina, nelle piccole officine di Voltri (con assemblee generali al salone Rinascente), all'Alfader di Campi e Cornigliano; si sono riuniti pure i telefonisti della SIP e gli ospedalieri del nosocomio di San Martino. A Chiavari c'è stata anche l'attività sindacale di zona.

Alla "settimana di lotta" che si concluderà domani con la manifestazione in largo XI Ottobre hanno espresso la loro solidarietà l'Unione provinciale esercenti e commercianti e l'Associazione venditori ambulanti (le quali hanno dichiarato la "completa disponibilità dei propri aderenti al controllo dei prezzi al dettaglio, a condizione che sia garantito il controllo dei prezzi all'origine e all'ingrosso"), la Federazione provinciale artigiani-CNA, la quale ha auspicato che il nuovo governo, sotto la spinta dell'inflazione polare, possa finalmente darci una strategia politico-economica che stronchi l'impressionante aumento dei prezzi e il costo della materia prima, tutelando così sia il consumatore che la piccola e media impresa, le ACLI, l'Unione contadini italiani e l'Alleanza nazionale contadini.

Giuseppe Tacconi

A Milano la manifestazione interregionale

Oggi giornata di lotta negli enti di ricerca

Oggi si svolge nel paese la giornata nazionale di lotta dei lavoratori della ricerca, che chiedono la immediata chiusura delle vertenze, la abolizione del lavoro precario, la sospensione della ristrutturazione unilaterale degli enti di ricerca, la contrattazione del rapporto di lavoro, il ruolo degli enti di ricerca per lo sviluppo del paese.

Nel quadro di questa giornata di sciopero nazionale e di mobilitazione a Milano si terrà, alle ore 10 al Piccolo Teatro, la manifestazione interregionale, cui parteciperanno i lavoratori di Milano, Torino, Genova, Pavia, Varese, Palianza e Saluggia. La manifestazione è indetta dai sindacati di categoria e ad essa è stata data l'adesione della Federazione CGIL-CISL-Uil.

In concreto con la piattaforma i lavoratori e i sin-

TARANTO, 18
Prendono corpo le iniziative decise dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-Uil per la settimana di lotta contro il caro vita, per l'occupazione e lo sviluppo economico e sociale della nostra provincia. Proseguono gli incontri della Federazione sindacale con i partiti politici. L'incontro con il PCI è stato caratterizzato da un accordo praticamente unanime per le questioni sul tappeto e sui modi, in una prospettiva democratica, e che vadano nel senso di un miglioramento e di un elevamento delle condizioni di vita.

Per tutta la giornata di oggi, si sono svolte, nei diversi turni, le assemblee delle fabbriche dei lavoratori dell'Italsider; se ne sono tenute circa una quindicina.

FIRENZE, 18

La segreteria della federazione provinciale CGIL-CISL-Uil ha inviato al sindacato unitario provinciale inquilini e assegnatari un messaggio di adesione alla petizione nazionale che si sta trovando nei motivi di essa — afferma un telegramma — la sostanza delle rivendicazioni del movimento sindacale. « Confermiamo e concludiamo il messaggio: il nostro impegno per il blocco del canone e degli sfratti, per l'equo canone e per una nuova politica delle abitazioni e dell'assetto del territorio. »

Per imporre agli agrari la stipula dei contratti provinciali

ANCORA FORTI SCIOPERI DEI BRACCIANTI NELLE PROVINCE PUGLIESI E NEL VENETO

Permane nel Lecce la resistenza padronale sul capitolato colonico — 48 ore di astensione dal lavoro a Brindisi. Compatte azioni a Piacenza, Padova e Pordenone — Assemblee pubbliche con le altre categorie di lavoratori

Dure critiche dell'Alleanza contadini alla politica saccarifera della CEE

Le prime notizie sulle proposte della Commissione europea per la riforma della politica saccarifera della Comunità sono accolte con vivo allarme negli ambienti della Alleanza nazionale dei Contadini.

In un comunicato "Alleanza fa notare che sebbene non se ne conoscano le grandi linee, appare chiaro il senso della riforma volta a rafforzare il sistema di potere dei gruppi monopolistici saccariferi. La proposta di stabilire un livello comunitario delle quote annuali di produzione non più ai paesi membri, ma alle singole città industriali non può infatti che rafforzare e accelerare il processo di ristrutturazione e concentrazione monopolistica dell'industria. Una simile proposta — dice ancora il comunicato — appare tanto più grave in quanto si situa in presenza di grande arretratezza rispetto alle rivendicazioni dei braccianti italiani per una riforma del mercato di produzione per zone biotiche che rientri nei poteri delle Regioni. Sotto questo profilo, l'Alleanza giudica severamente l'atteggiamento assunto dal ministro Ferrari Agnardi che in sede comunitaria non ha avanzato obiezioni alla proposta della Commissione, accettando così il perpetuarsi, anzi l'aggravarsi di un sistema di cui ben note sono le conseguenze.

Giuseppe Tacconi

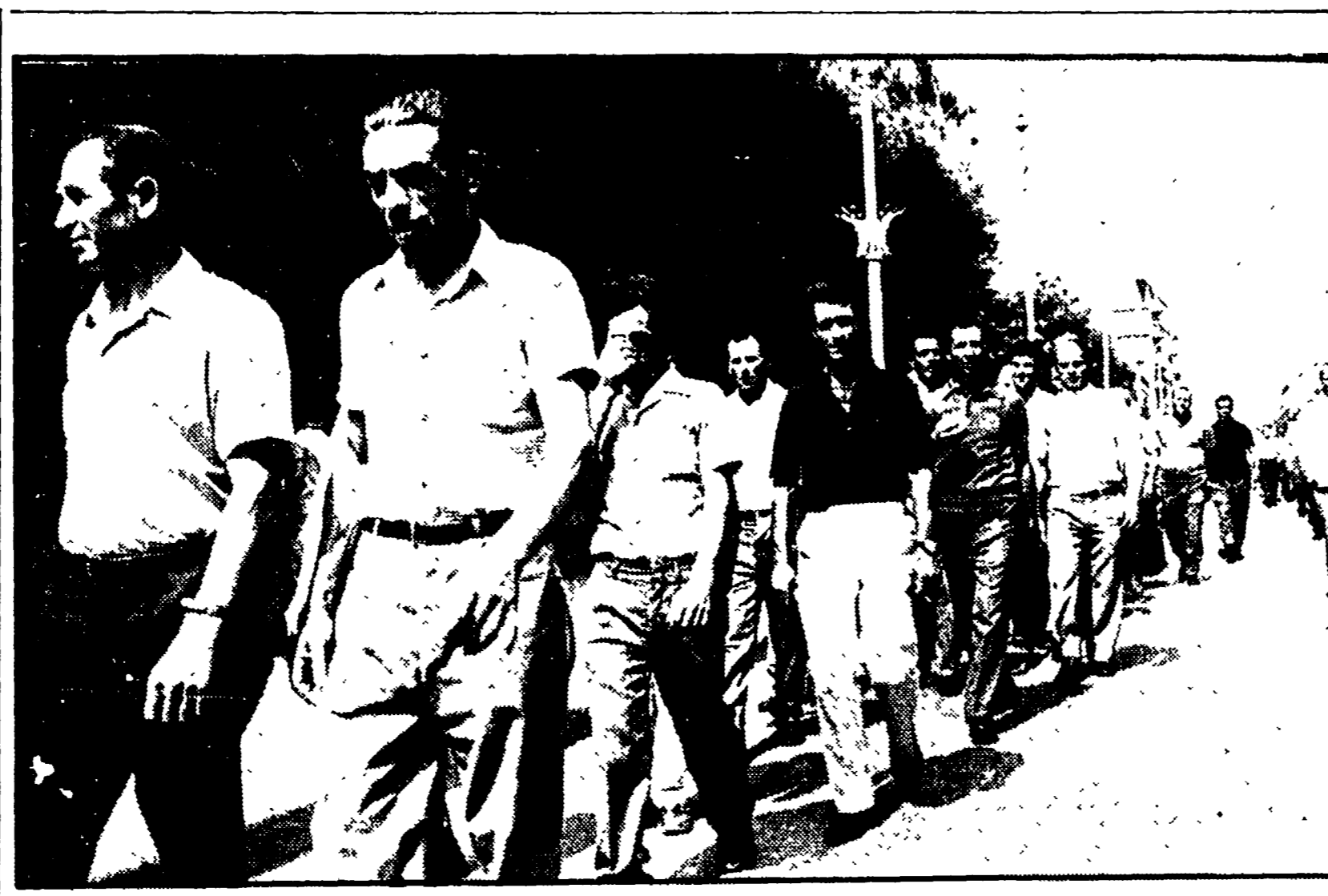
A Milano la manifestazione interregionale

Oggi giornata di lotta negli enti di ricerca

Oggi si svolge nel paese la giornata nazionale di lotta dei lavoratori della ricerca, che chiedono la immediata chiusura delle vertenze, la abolizione del lavoro precario, la sospensione della ristrutturazione unilaterale degli enti di ricerca, la contrattazione del rapporto di lavoro, il ruolo degli enti di ricerca per lo sviluppo del paese.

Nel quadro di questa giornata di sciopero nazionale e di mobilitazione a Milano si terrà, alle ore 10 al Piccolo Teatro, la manifestazione interregionale, cui parteciperanno i lavoratori di Milano, Torino, Genova, Pavia, Varese, Palianza e Saluggia. La manifestazione è indetta dai sindacati di categoria e ad essa è stata data l'adesione della Federazione CGIL-CISL-Uil.

In concreto con la piattaforma i lavoratori e i sin-



Braccianti pugliesi nel corso di una recente manifestazione per il contratto e lo sviluppo economico

LECCO — Anche nella provincia di Lecce migliaia di lavoratori anche dei braccianti pugliesi, affluirono, partecipando — hanno scioperato ieri per protestare contro l'ottusa intransigenza dei proprietari terrieri che non hanno discusso la trattativa per il rispetto del capitolato colonico (sul contratto bracciantile l'accordo è possibile).

Manifestazioni di protesta si sono svolte in numerosi centri della provincia: a Casarano, una folla di lavoratori ha gremito la piazza centrale; a Melissano, centinaia di coloni e braccianti sono riuniti nelle sale del palazzo municipale; a Salice, un corteo di lavoratori preceduto da mezzi agricoli, ha percorso le vie cittadine, recandosi poi presso il Comune a leggere le strade che conducono nelle campagne circostanti sono state picchettate fin dalle prime ore del mattino. Scioperi a Brindisi, Salentina, a Veglie, a Villa Bal d'assarre ed in altri centri. Delegazioni di lavoratori si sono incontrate con i sindaci del territorio e con i telesgrammi proteste nei confronti del provocatorio atteggiamento padronale sono stati inviati alle autorità provinciali e nazionali.

PORDENONE — Sono proseguite nella giornata di ieri, dopo una settimana di scioperi, le astensioni dei braccianti della provincia in lotta per il contratto. Nelle zone del Pordenonese e del Sangiuliano lo sciopero è stato totale. Nei giorni successivi sono state le intimidizioni messe in atto dagli agrari, i quali persistono nel rifiutare l'inizio delle trattative.

organizzazioni sindacali hanno deciso a questo proposito di investire anche la Regione veneta, affinché faccia pressione sull'Unione agricoltori per una rapida ripresa delle trattative. Donne e uomini braccianti si sono riuniti ieri, nel corso dello sciopero, in numerose assemblee, per discutere i contenuti della lotta, mentre cresce il numero di aderenti. In alcune zone si sta organizzando un fronte unico di lavoratori metalmeccanici e di altre categorie.

PIACENZA — Gli agrari ed i coltivatori diretti della Bonemiana hanno, nei giorni scorsi, rotto le trattative per il rinnovo del contratto provinciale di lavoro. I lavoratori hanno chiesto che le organizzazioni bracciantili di Piacenza. La motivazione di questa rottura è del tutto assurda: il padronato agrario non vuole che i lavoratori delle campagne proclamino scioperi durante lo svolgimento delle trattative. Questo mentre le stesse trattative non approdavano a un accordo. Le organizzazioni dell'Unione agricoltori e della Coldiretti di peggiore addirittura la regolamentazione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

Proseguono, nel frattempo, le azioni di sciopero indette dalla Federazione braccianti, FISBA e UISDA. Da oggi a martedì 31 si svolgono scioperi di 48 ore. In provincia hanno effettuato ieri un compatto sciopero: campi, serre e frutteti sono rimasti deserti. Il padronato agrario persiste intanto nel suo atteggiamento negativo che lo spinge a boicottare e anche a disertare le trattative con i sindacati. Le

DOPO UN MESE DI LOTTA
Successo dei forestali sardi per il contratto

Dal nostro corrispondente

CAGLIARI, 18
I braccianti forestali sardi, in lotta da oltre un mese, hanno conquistato il contratto nazionale di lavoro. La firma del contratto è avvenuta oggi nella sede dell'assessorato regionale all'agricoltura e foreste, tra i sindacati braccianti della CGIL, Cisl, Uil e l'Assessorato competente.

L'accordo viene raggiunto a conclusione di una trattativa difficile e di una vertenza che durava da anni. Le manifestazioni specie negli ultimi tempi si erano sviluppate con forza: oltre 2000 lavoratori, nel corso di uno sciopero generale, erano scesi a Cagliari il 28 giugno scorso.

Ma il giorno successivo alla scorsa settimana, proteste, manifestazioni, scioperi si sono avuti in vari comuni dell'isola. Il contratto — la Federazione CGIL, Cisl, Uil,

ha espresso soddisfazione per il successo conseguito — oltre a prevedere aumenti salariali e qualificanti miglioramenti normativi, accoglie le norme sancite dall'ultimo contratto nazionale della categoria, il principio del tempo indeterminato. Tale provvedimento si concretizzerà nei prossimi mesi, quando con i nuovi stanziamenti destinati alla forestazione, sarà possibile programmare i piani di spesa, garantendo ai lavoratori almeno 181 giornate l'anno. Grazie a ciò sarà anche possibile acquistare per i forestali il trattamento della cassa-integrazione. Si aprono, infine, concrete possibilità di aumento dei livelli occupazionali. La lotta addece la vertenza per l'attuazione del piano regionale di forestazione, che può occupare subito altri 2000 braccianti.

G. P.

Ripercussioni sull'agricoltura, le piccole imprese, i consumi, i prezzi

Rapida espansione dei grandi gruppi finanziari nell'industria alimentare

L'aumento di capitale Alimont e la progettata fusione con la SME — La FINAM e la produzione di carne — L'EFIM crea un'azienda con la Regione e le Cooperative ad Ancona — Il problema dei rapporti con i produttori associati e della contrattazione

Il capitale finanziario sta rapidamente mettendo sotto controllo la vita decisiva dell'industria alimentare. Fin all'anno scorso, questo era principalmente un fatto di penetrazione dei grandi gruppi internazionali. Ancora oggi questi gruppi sono in espansione — si annuncia l'acquisto della vinicola Bertani (vedi Soave) da parte dell'Unilever — ma la novità è l'affiancamento di gruppi italiani, promossi o sostenuti dalle Partecipazioni Statali.

Due giorni fa l'Alimont, branca Montedison per allimentazione e distribuzione, ha aumentato il capitale da 9,5 a 15 miliardi di lire. Lo aumento di capitale è stato accaparrato in poche ore e si dice che questo appetito dei grandi gruppi è in relazione alla prossima confluenza dell'Alimont nel gruppo alimentare che si è formato in una finanziaria dell'Iri, la SME. Sta di fatto che ora Alimont dispone per lo 40 per cento di un capitale elevato e lo 25 per cento di un potenziale produttivo di 300 mila vitelli, 150 mila suini e 50 mila agnelli da carne all'anno. Sono state proposte

linee non tanto un intervento qualitativo dello Stato per programmare lo sviluppo italiano, quanto la formazione di un potenziale pericolosamente orientato verso avventure multinazionali a spese dei lavoratori. La SME è la finanziaria che più si muove sul piano di pura speculazione finanziaria. La espansione SME nell'industria alimentare non è accompagnata dalla formulazione di alcun programma. Il gruppo opera in uno spazio in cui operano due altre emarginazioni pubbliche, l'EFIM e la FINAM (Cassa del Mezzogiorno). Impossibile in campo abbastanza distinto ma senza una precisa ripartizione dei compiti. Programma si dice, inoltre, promozione dello sviluppo mentre la SME si è mossa in modo quasi esclusivo attraverso acquisizioni di aziende esistenti.

PROGRAMMI — La Finanziaria Agricola Meridionale (FINAM) vuole un ruolo di primo piano nel « progetto carne » per la creazione di un potenziale produttivo di 300 mila vitelli, 150 mila suini e 50 mila agnelli da carne all'anno. Sono state proposte

unità minime di allevamento di 500-600 capi con superfici di 40 ettari. Per ora la finanziaria si è mossa con la costituzione di società ma è chiaro che per procedere oltre è necessario un incontro con i contadini associati per la creazione di cooperative e strutture di contrattazione collettiva.

L'EFIM ha continuato ad espandere alcune attività di cultura specializzata per ortofruttili da conservazione ma ha preso le iniziative più diffuse nel settore della pesca, con società all'estero (Argentina, Messico, Australia, Singapore, Brasile, Somalia, Togo) col proposito di creare una base di approvvigionamento alle conserve ittiche nazionali. Ora annuncia la prima iniziativa nazionale di una qualche qualificazione: viene costituita ad Ancona una società per la lavorazione del pesce fornito dalle cooperative di trasformazione artigianale. In secondo luogo opera il rigetto, una volta per tutte, del tentativo di subordinare le cooperative (come l'Iniziativa Ente statale - Regione - Cooperative) getta un ponte fra programmi di sviluppo sociale e capitale pub-

Dalla nostra redazione
MILANO, 18
La direzione della Pirelli ha presentato questa mattina un « piano di recupero industriale » (così lo hanno definito) che ha come obiettivo « il risanamento dell'azienda ». Lo ha presentato, presso il consiglio di piazza Duca d'Aosta prima ai rappresentanti sindacali dei lavoratori e subito dopo ai giornalisti.

Nel pomeriggio alla Camera del Lavoro si sono riuniti i delegati dei Consigli di fabbrica di tutte le aziende italiane del gruppo Pirelli per una prima valutazione del « piano » presentato in occasione di una riunione. Comunque, in un comunicato, la FULC, la Federazione unitaria dei lavoratori chimici, precisa che un giudizio sul « piano » comporta un esame da farsi nel quadro delle esigenze di sviluppo dell'economia nazionale. I sindacati lo faranno a livello di categoria e a livello confederale.

« Si può subito dire — afferma la FULC — che le posizioni Pirelli appaiono ancora inadeguate in una linea di sviluppo che il sindacato dice qualcosa di sostanzialmente diverso. Se si vuole un rilancio economico nella nuova situazione di rapporti, bisogna pensare a un tipo di sviluppo che si centri sulle esigenze sociali e non già sul consumismo privato. E' solo da tale impostazione che può derivare il successo del Mezzogiorno come base per lo sviluppo dell'intero Paese ».

Che cosa prospetta nel « piano » la direzione della Pirelli? I dirigenti dell'azienda stamane hanno aperto l'incontro con i rappresentanti sindacali — i segretari nazionali della FULC Bottazzi, Trespidi, Guglielmo e Tamagnone — parlando della crisi che ha investito il gruppo (50 miliardi di perdite nel '71-'72, che hanno portato alla svalutazione del capitale sociale da 127 a 57 miliardi).

Secondo i padroni le cause della crisi sono da ricercarsi nel fatto che i mercati non si sono comportati secondo le previsioni, nei forti aumenti dei costi del lavoro (hanno insistito sull'indennità di contingenza), nel mancato aumento della produttività (dovuta a aumenti di personale e investimenti per 155 miliardi di interessi passivi), nella conflittualità sindacale (i quali hanno deplorato lo sciopero in corso alla « Bicooper »).

Gli indirizzi generali del « piano » sono: 1) la partecipazione di lavoro agli attuali occupati; 2) utilizzazione di tutte le risorse (impianti, organizzazione, tecnologia); 3) ritmo di sviluppo inferiore a quello dell'economia nazionale.

Per quanto riguarda gli indirizzi concreti, operativi, il piano indica alcune soluzioni: 1) la riduzione dei costi di produzione (sono le aziende di Seregno, la Sapsa di Sesto San Giovanni, l'Agfa, la Rigeneratori di Pizzighetone e Seregno); 2) la riduzione dei costi di produzione; 3) la riduzione dei costi di distribuzione; 4) la riduzione dei costi di vendita; 5) la riduzione dei costi di amministrazione; 6) la riduzione dei costi di ricerca e sviluppo; 7) la riduzione dei costi di manutenzione; 8) la riduzione dei costi di trasporto; 9) la riduzione dei costi di energia; 10) la riduzione dei costi di assicurazione; 11) la riduzione dei costi di pubblicità; 12) la riduzione dei costi di distribuzione; 13) la riduzione dei costi di ricerca e sviluppo; 14) la riduzione dei costi di amministrazione; 15) la riduzione dei costi di manutenzione; 16) la riduzione dei costi di trasporto; 17) la riduzione dei costi di energia; 18) la riduzione dei costi di assicurazione; 19) la riduzione dei costi di pubblicità; 20) la riduzione dei costi di distribuzione; 21) la riduzione dei costi di ricerca e sviluppo; 22) la riduzione dei costi di amministrazione; 23) la riduzione dei costi di manutenzione; 24) la riduzione dei costi di trasporto; 25) la riduzione dei costi di energia; 26) la riduzione dei costi di assicurazione; 27) la riduzione dei costi di pubblicità; 28) la riduzione dei costi di distribuzione; 29) la riduzione dei costi di ricerca e sviluppo; 30) la riduzione dei costi di amministrazione; 31) la riduzione dei costi di manutenzione; 32) la riduzione dei costi di trasporto; 33) la riduzione dei costi di energia; 34) la riduzione dei costi di assicurazione; 35) la riduzione dei costi di pubblicità; 36) la riduzione dei costi di distribuzione; 37) la riduzione dei costi di ricerca e sviluppo; 38) la riduzione dei costi di amministrazione; 39) la riduzione dei costi di manutenzione; 40) la riduzione dei costi di trasporto; 41) la riduzione dei costi di energia; 42) la riduzione dei costi di assicurazione; 43) la riduzione dei costi di pubblicità; 44) la riduzione dei costi di distribuzione; 45) la riduzione dei costi di ricerca e sviluppo; 46) la riduzione dei costi di amministrazione; 47) la riduzione dei costi di manutenzione; 48) la riduzione dei costi di trasporto; 49) la riduzione dei costi di energia; 50) la riduzione dei costi di assicurazione; 51) la riduzione dei costi di pubblicità; 52) la riduzione dei costi di distribuzione; 53) la riduzione dei costi di ricerca e sviluppo; 54) la riduzione dei costi di amministrazione; 55) la riduzione dei costi di manutenzione; 56) la riduzione dei costi di trasporto; 57) la riduzione dei costi di energia; 58) la riduzione dei costi di assicurazione; 59) la riduzione dei costi di pubblicità; 60) la riduzione dei costi di distribuzione; 61) la riduzione dei costi di ricerca e sviluppo; 62) la riduzione dei costi di amministrazione; 63) la riduzione dei costi di manutenzione; 64) la riduzione dei costi di trasporto; 65) la riduzione dei costi di energia; 66) la riduzione dei costi di assicurazione; 67) la riduzione dei costi di pubblicità; 68) la riduzione dei costi di distribuzione; 69) la riduzione dei costi di ricerca e sviluppo; 70) la riduzione dei costi di amministrazione; 71) la riduzione dei costi di manutenzione; 72) la riduzione dei costi di trasporto; 73) la riduzione dei costi di energia; 74) la riduzione dei costi di assicurazione; 75) la riduzione dei costi di pubblicità; 76) la riduzione dei costi di distribuzione; 77) la riduzione dei costi di ricerca e sviluppo; 78) la riduzione dei costi di amministrazione; 79) la riduzione dei costi di manutenzione; 80) la riduzione dei costi di trasporto; 81) la riduzione dei costi di energia; 82) la riduzione dei costi di assicurazione; 83) la riduzione dei costi di pubblicità; 84) la riduzione dei costi di distribuzione; 85) la riduzione dei costi di ricerca e sviluppo; 86) la riduzione dei costi di amministrazione; 87) la riduzione dei costi di manutenzione; 88) la riduzione dei costi di trasporto; 89) la riduzione dei costi di energia; 90) la riduzione dei costi di assicurazione; 91) la riduzione dei costi di pubblicità; 92) la riduzione dei costi di distribuzione; 93) la riduzione dei costi di ricerca e sviluppo; 94) la riduzione dei costi di amministrazione; 95) la riduzione dei costi di manutenzione; 96) la riduzione dei costi di trasporto; 97) la riduzione dei costi di energia; 98) la riduzione dei costi di assicurazione; 99) la riduzione dei costi di pubblicità; 100) la riduzione dei costi di distribuzione; 101) la riduzione dei costi di ricerca e sviluppo; 102) la riduzione dei costi di amministrazione; 103) la riduzione dei costi di manutenzione; 104) la riduzione dei costi di trasporto; 105) la riduzione dei costi di energia; 106) la riduzione dei costi di assicurazione; 107) la riduzione dei costi di pubblicità; 108) la riduzione dei costi di distribuzione; 109) la riduzione dei costi di ricerca e sviluppo; 110) la riduzione dei costi di amministrazione; 111) la riduzione dei costi di manutenzione; 112) la riduzione dei costi di trasporto; 113) la riduzione dei costi di energia; 114) la riduzione dei costi di assicurazione; 115) la riduzione dei costi di pubblicità; 116) la riduzione dei costi di distribuzione; 117) la riduzione dei costi di ricerca e sviluppo; 118) la riduzione dei costi di amministrazione; 119) la riduzione dei costi di manutenzione; 120) la riduzione dei costi di trasporto; 121) la riduzione dei costi di energia; 122) la riduzione dei costi di assicurazione; 123) la riduzione dei costi di pubblicità; 124) la riduzione dei costi di distribuzione; 125) la riduzione dei costi di ricerca e sviluppo; 126) la riduzione dei costi di amministrazione; 127) la riduzione dei costi di manutenzione; 128) la riduzione dei costi di trasporto; 129) la riduzione dei costi di energia; 130) la riduzione dei costi di assicurazione; 131) la riduzione dei costi di pubblicità; 132) la riduzione dei costi di distribuzione; 133) la riduzione dei costi di ricerca e sviluppo; 134) la riduzione dei costi di amministrazione; 135) la riduzione dei costi di manutenzione; 136) la riduzione dei costi di trasporto; 137) la riduzione dei costi di energia; 138) la riduzione dei costi di assicurazione; 139) la riduzione dei costi di pubblicità; 140) la riduzione dei costi di distribuzione; 141) la riduzione dei costi di ricerca e sviluppo; 142) la riduzione dei costi di amministrazione; 143) la riduzione dei costi di manutenzione; 144) la riduzione dei costi di trasporto; 145) la riduzione dei costi di energia; 146) la riduzione dei costi di assicurazione; 147) la riduzione dei costi di pubblicità; 148) la riduzione dei costi di distribuzione; 149) la riduzione dei costi di ricerca e sviluppo; 150) la riduzione dei costi di amministrazione; 151) la riduzione dei costi di manutenzione; 152) la riduzione dei costi di trasporto; 153) la riduzione dei costi di energia; 154) la riduzione dei costi di assicurazione; 155) la riduzione dei costi di pubblicità; 156) la riduzione dei costi di distribuzione; 157) la riduzione dei costi di ricerca e sviluppo; 158) la riduzione dei costi di amministrazione; 159) la riduzione dei costi di manutenzione; 160) la riduzione dei costi di trasporto; 161) la riduzione dei costi di energia; 162) la riduzione dei costi di assicurazione; 163) la riduzione dei costi di pubblicità; 164) la riduzione dei costi di distribuzione; 165) la riduzione dei costi di ricerca e sviluppo; 166) la riduzione dei costi di amministrazione; 167) la riduzione dei costi di manutenzione; 168) la riduzione dei costi di trasporto; 169) la riduzione dei costi di energia; 170) la riduzione dei costi di assicurazione; 171) la riduzione dei costi di pubblicità; 172) la riduzione dei costi di distribuzione; 173) la riduzione dei costi di ricerca e sviluppo; 174) la riduzione dei costi di amministrazione; 175) la riduzione dei costi di manutenzione; 176) la riduzione dei costi di trasporto; 177) la riduzione dei costi di energia; 178) la riduzione dei costi di assicurazione; 179) la riduzione dei costi di pubblicità; 180) la riduzione dei costi di distribuzione; 181) la riduzione dei costi di ricerca e sviluppo; 182) la riduzione dei costi di amministrazione; 183) la riduzione dei costi di manutenzione; 184) la riduzione dei costi di trasporto; 185) la riduzione dei costi di energia; 186) la riduzione dei costi di assicurazione; 187) la riduzione dei costi di pubblicità; 188) la riduzione dei costi di distribuzione; 189) la riduzione dei costi di ricerca e sviluppo; 190) la riduzione dei costi di amministrazione; 191) la riduzione dei costi di manutenzione; 192) la riduzione dei costi di trasporto; 193) la riduzione dei costi di energia; 194) la riduzione dei costi di assicurazione; 195) la riduzione dei costi di pubblicità; 196) la riduzione dei costi di distribuzione; 197) la riduzione dei costi di ricerca e sviluppo; 198) la riduzione dei costi di amministrazione; 199) la riduzione dei costi di manutenzione; 200) la riduzione dei costi di trasporto; 201) la riduzione dei costi di energia; 202) la riduzione dei costi di assicurazione; 203) la riduzione dei costi di pubblicità; 204) la riduzione dei costi di distribuzione; 205) la riduzione dei costi di ricerca e sviluppo; 206) la riduzione dei costi di amministrazione; 207) la riduzione dei costi di manutenzione; 208) la riduzione dei costi di trasporto; 209) la riduzione dei costi di energia; 210) la riduzione dei costi di assicurazione; 211) la riduzione dei costi di pubblicità; 212) la riduzione dei costi di distribuzione; 213) la riduzione dei costi di ricerca e sviluppo; 214) la riduzione dei costi di amministrazione; 215) la riduzione dei costi di manutenzione; 216) la riduzione dei costi di trasporto; 217) la riduzione dei costi di energia; 218) la riduzione dei costi di assicurazione; 219) la riduzione dei costi di pubblicità; 220) la riduzione dei costi di distribuzione; 221) la riduzione dei costi di ricerca e sviluppo; 222) la riduzione dei costi di amministrazione; 223) la riduzione dei costi di manutenzione; 224) la riduzione dei costi di trasporto; 225) la riduzione dei costi di energia; 226) la riduzione dei costi di assicurazione; 227) la riduzione dei costi di pubblicità; 228) la riduzione dei costi di distribuzione; 229) la riduzione dei costi di ricerca e sviluppo; 230) la riduzione dei costi di amministrazione; 231) la riduzione dei costi di manutenzione; 232) la riduzione dei costi di trasporto; 233) la riduzione dei costi di energia; 234) la riduzione dei costi di assicurazione; 235) la riduzione dei costi di pubblicità; 236) la riduzione dei costi di distribuzione; 237) la riduzione dei costi di ricerca e sviluppo; 238) la riduzione dei costi di amministrazione; 239) la riduzione dei costi di manutenzione; 240) la riduzione dei costi di trasporto; 241) la riduzione dei costi di energia; 242) la riduzione dei costi di assicurazione; 243) la riduzione dei costi di pubblicità; 244) la riduzione dei costi di distribuzione; 245) la riduzione dei costi di ricerca e sviluppo; 246) la riduzione dei costi di amministrazione; 247) la riduzione dei costi di manutenzione; 248) la riduzione dei costi di trasporto; 249) la riduzione dei costi di energia; 250) la riduzione dei costi di assicurazione; 251) la riduzione dei costi di pubblicità; 252) la riduzione dei costi di distribuzione; 253) la riduzione dei costi di ricerca e sviluppo; 254) la riduzione dei costi di amministrazione; 255) la riduzione dei costi di manutenzione; 256) la riduzione dei costi di trasporto; 257) la riduzione dei costi di energia; 258) la riduzione dei costi di assicurazione; 259) la riduzione dei costi di pubblicità; 260) la riduzione dei costi di distribuzione; 261) la riduzione dei costi di ricerca e sviluppo; 262) la riduzione dei costi di amministrazione; 263) la riduzione dei costi di manutenzione; 264) la riduzione dei costi di trasporto; 265) la riduzione dei costi di energia; 266) la riduzione dei costi di assicurazione; 267) la riduzione dei costi di pubblicità; 268) la riduzione dei costi di distribuzione; 269) la riduzione dei costi di ricerca e sviluppo; 270) la riduzione dei costi di amministrazione; 271) la riduzione dei costi di manutenzione; 272) la riduzione dei costi di trasporto; 273) la riduzione dei costi di energia; 274) la riduzione dei costi di assicurazione; 275) la riduzione dei costi di pubblicità; 276) la riduzione dei costi di distribuzione; 277) la riduzione dei costi di ricerca e sviluppo; 278) la riduzione dei costi di amministrazione; 279) la riduzione dei costi di manutenzione; 280) la riduzione dei costi di trasporto; 281) la riduzione dei costi di energia; 282) la riduzione dei costi di assicurazione; 283) la riduzione dei costi di pubblicità; 284) la riduzione dei costi di distribuzione; 285) la riduzione dei costi di ricerca e sviluppo; 286) la riduzione dei costi di amministrazione; 287) la riduzione dei costi di manutenzione; 288) la riduzione dei costi di trasporto; 289) la riduzione dei costi di energia; 290) la riduzione dei costi di assicurazione; 291) la riduzione dei costi di pubblicità; 292) la riduzione dei costi di distribuzione; 293) la riduzione dei costi di ricerca e sviluppo; 294) la riduzione dei costi di amministrazione; 295) la riduzione dei costi di manutenzione; 296) la riduzione dei costi di trasporto; 297) la riduzione dei costi di energia; 298) la riduzione dei costi di assicurazione; 299) la riduzione dei costi di pubblicità; 300) la riduzione dei costi di distribuzione; 301) la riduzione dei costi di ricerca e sviluppo; 302) la riduzione dei costi di amministrazione; 303) la riduzione dei costi di manutenzione; 304) la riduzione dei costi di trasporto; 305) la riduzione dei costi di energia; 306) la riduzione dei costi di assicurazione; 307) la riduzione dei costi di pubblicità; 308) la riduzione dei costi di distribuzione; 309) la riduzione dei costi di ricerca e sviluppo; 310) la riduzione dei costi di amministrazione; 311) la riduzione dei costi di manutenzione; 312) la riduzione dei costi di trasporto; 313) la riduzione dei costi di energia; 314) la riduzione dei costi di assicurazione; 315) la riduzione dei costi di pubblicità; 316) la riduzione dei costi di distribuzione; 317) la riduzione dei costi di ricerca e sviluppo; 318) la riduzione dei costi di amministrazione; 319) la riduzione dei costi di manutenzione; 320) la riduzione dei costi di trasporto; 321) la riduzione dei costi di energia; 322) la riduzione dei costi di assicurazione; 323) la riduzione dei costi di pubblicità; 324) la riduzione dei costi di distribuzione; 325) la riduzione dei costi di ricerca e sviluppo; 326) la riduzione dei costi di amministrazione; 327) la riduzione dei costi di manutenzione; 328) la riduzione dei costi di trasporto; 329) la riduzione dei costi di energia; 330) la riduzione dei costi di assicurazione; 331) la riduzione dei costi di pubblicità; 332) la riduzione dei costi di distribuzione; 333) la riduzione dei costi di ricerca e sviluppo; 334) la riduzione dei costi di amministrazione; 335) la riduzione dei costi di manutenzione; 336) la riduzione dei costi di trasporto; 337) la riduzione dei costi di energia; 338) la riduzione dei costi di assicurazione; 339) la riduzione dei costi di pubblicità; 340) la riduzione dei costi di distribuzione; 341) la riduzione dei costi di ricerca e sviluppo; 342) la riduzione dei costi di amministrazione; 343) la riduzione dei costi di manutenzione; 344) la riduzione dei costi di trasporto; 345) la riduzione dei costi di energia; 346) la riduzione dei costi di assicurazione; 347) la riduzione dei costi di pubblicità; 348) la riduzione dei costi di distribuzione; 349) la riduzione dei costi di ricerca e sviluppo; 350) la riduzione dei costi di amministrazione; 351) la riduzione dei costi di manutenzione; 352) la riduzione dei costi di trasporto; 353) la riduzione dei costi di energia; 354) la riduzione dei costi di assicurazione; 355) la riduzione dei costi di pubblicità; 356) la riduzione dei costi di distribuzione; 357) la riduzione dei costi di ricerca e sviluppo; 358) la riduzione dei costi di amministrazione; 359) la riduzione dei costi di manutenzione; 360) la riduzione dei costi di trasporto; 361) la riduzione dei costi di energia; 362) la riduzione dei costi di assicurazione; 363) la riduzione dei costi di pubblicità; 364) la riduzione dei costi di distribuzione; 365) la riduzione dei costi di ricerca e sviluppo; 366) la riduzione dei costi di amministrazione; 367) la riduzione dei costi di manutenzione; 368) la riduzione dei costi di trasporto; 369) la riduzione dei costi di energia; 370) la riduzione dei costi di assicurazione; 371) la riduzione dei costi di pubblicità; 372) la riduzione dei costi di distribuzione; 373) la riduzione dei costi di ricerca e sviluppo; 374) la riduzione dei costi di amministrazione; 375) la riduzione dei costi di manutenzione; 376) la riduzione dei costi di trasporto; 377) la riduzione dei costi di energia; 378) la riduzione dei costi di assicurazione; 379) la riduzione dei costi di pubblicità; 380) la riduzione dei costi di distribuzione; 381) la riduzione dei costi di ricerca e sviluppo; 382) la riduzione dei costi di amministrazione; 383) la riduzione dei costi di manutenzione; 384) la riduzione dei costi di trasporto; 385) la riduzione dei costi di energia; 386) la riduzione dei costi di assicurazione; 387) la riduzione dei costi di pubblicità; 388) la riduzione dei costi di distribuzione; 389) la riduzione dei costi di ricerca e sviluppo; 390) la riduzione dei costi di amministrazione; 391) la riduzione dei costi di manutenzione; 392) la riduzione dei costi di trasporto; 393) la riduzione dei costi di energia; 394) la riduzione dei costi di assicurazione; 395) la riduzione dei costi di pubblicità; 396) la riduzione dei costi di distribuzione; 397) la riduzione dei costi di ricerca e sviluppo; 398) la riduzione dei costi di amministrazione; 399) la riduzione dei costi di manutenzione; 400) la riduzione dei costi di trasporto; 401) la riduzione dei costi di energia; 402) la riduzione dei costi di assicurazione; 403) la riduzione dei costi di pubblicità; 404) la riduzione dei costi di distribuzione; 405) la riduzione dei costi di ricerca e sviluppo; 406) la riduzione dei costi di amministrazione; 407) la riduzione dei costi di manutenzione; 408) la riduzione dei costi di trasporto; 409) la riduzione dei costi di energia; 410) la riduzione dei costi di assicurazione; 411) la riduzione dei costi di pubblicità; 412) la riduzione dei costi di distribuzione; 413) la riduzione dei costi di ricerca e sviluppo; 414) la riduzione dei costi di amministrazione; 415) la riduzione dei costi di manutenzione; 416) la riduzione dei costi di trasporto; 417) la riduzione dei costi di energia; 418) la riduzione dei costi di assicurazione; 419) la riduzione dei costi di pubblicità; 420) la riduzione dei costi di distribuzione; 421) la riduzione dei costi di ricerca e sviluppo; 422) la riduzione dei costi di amministrazione; 423) la riduzione dei costi di manutenzione; 424) la riduzione dei costi di trasporto; 425) la riduzione dei costi di energia; 426) la riduzione dei costi di assicurazione; 427) la riduzione dei costi di pubblicità; 428) la riduzione dei costi di distribuzione; 429) la riduzione dei costi di ricerca e sviluppo; 430) la riduzione dei costi di amministrazione; 431) la riduzione dei costi di manutenzione; 432) la riduzione dei costi di trasporto; 433) la riduzione dei costi di energia; 434) la riduzione dei costi di assicurazione; 435) la riduzione dei costi di pubblicità; 436) la riduzione dei costi di distribuzione; 437) la riduzione dei costi di ricerca e sviluppo; 438) la riduzione dei costi di amministrazione; 439) la riduzione dei costi di manutenzione; 440) la riduzione dei costi di trasporto; 441) la riduzione dei costi di energia; 442) la riduzione dei costi di assicurazione; 443) la riduzione dei costi di pubblicità; 444) la riduzione dei costi di distribuzione; 445) la riduzione dei costi di ricerca e sviluppo; 446) la riduzione dei costi di amministrazione; 447) la riduzione dei costi di manutenzione; 448) la riduzione dei costi di trasporto; 449) la riduzione dei costi di energia; 450) la riduzione dei costi di assicurazione; 451) la riduzione dei costi di pubblicità; 452) la riduzione dei costi di distribuzione; 453) la riduzione dei costi di ricerca e sviluppo; 454) la riduzione dei costi di amministrazione; 455) la riduzione dei costi di manutenzione; 456) la

NEL MONDO DEL LAVORO

Fabbrica e società

Gli atti di un seminario internazionale di studi

Fabbrica e società, Autogestione e partecipazione operaia in Europa...

Nell'ultimo congresso del partito socialdemocratico tedesco uno dei principali temi politici venuti alla luce...

Dopo la bella monografia sul Pontormo, Rizzoli ha dato alle stampe, nella collana «Classici dell'arte»...

Dalla introduzione al volume (colma di citazioni di Marx, principalmente dai Grundrisse) così come da molti degli interventi pubblicati...

In Francia, in Inghilterra, in Svezia, questa illusione è stata demistificata dall'acuirsi dello scontro sociale negli ultimi anni...

Rimane invece viva ed attuale la problematica della partecipazione operaia quale estensione della democrazia nei gangli decisivi della vita sociale...

Per i curatori della raccolta tuttavia, non esistono differenze se non di sfumature tra la cogestione nei paesi occidentali e la partecipazione operaia o l'autogestione in quelli orientali...



L'ottimista Segantini

Dopo la bella monografia sul Pontormo, Rizzoli ha dato alle stampe, nella collana «Classici dell'arte»...

introduttiva lamentando, a ragione, che noi italiani non abbiamo saputo collocare Segantini, come invece meritava ampiamente...

PROBLEMI DI PSICOLOGIA

Nuove concezioni sull'età evolutiva

RENE' ZAZZO, «Psicologia del bambino e metodo genetico», Editori Riuniti, pp. 428, L. 2.000.

L'interesse per la psicologia dell'età evolutiva è largamente presente nell'attuale movimento culturale italiano e coinvolge non solo gli «addetti ai lavori» ma un numero sempre maggiore di genitori...

Il libro di René Zazzo che gli Editori Riuniti pubblicano è appunto un atto di accusa contro un modo di intendere e di usare la psicologia del bambino in senso superficiale e scorretto...

Per i curatori della raccolta tuttavia, non esistono differenze se non di sfumature tra la cogestione nei paesi occidentali e la partecipazione operaia o l'autogestione in quelli orientali...

La poetica tuttora in corso tra ambientalisti e genetisti della quale il libro offre un quadro molto interessante, mette in rilievo la complessità del problema inerente alla teoria delle scienze scientifiche che la psicologia ha elaborato attorno al bambino...

DIVULGAZIONE SCIENTIFICA

Arriva anche la futurologia

JOHN MC HALE: «Il futuro del futuro», Franco Angeli, pp. 314, L. 6500.

Che cosa accadrà nel futuro? È la domanda che la cultura mondiale si pone ed in particolare quella occidentale in modo pieno di inquietudine...

Il ricatto culturale atomico John Mc Hale in questa problematica si muove senza un valido strumento interpretativo della crisi di valori che esso stesso indica...

Ma la posizione ideologica dell'autore appare proprio sulla copertina di questo libro: si apprende che si sta di fronte anche a un destino che ad uno di quei tecnici di disegno degli oggetti di consumo che contribuiscono a rendere commerciabile un prodotto...

Luigi De Jaco

DOCUMENTI DELLA STORIA

Vita ingloriosa del colonialismo italiano

ENZO COLLOTTI, «La seconda guerra mondiale», Loescher, pp. 222, L. 1.800.

Una nuova collana della casa editrice Loescher di Torino, da anni impegnata sul terreno della produzione di una cultura democratica, dal titolo «Documenti della storia», diretta da Massimo L. Salvadori...

SCRITTORI ITALIANI: PICCIOLI

Cent'anni di agonia

«Epistolario collettivo» è un ordigno romanzesco rigoroso che piacerebbe definire romanzo politico - L'Italia nella sua miseria borbonica, piemontese, fascista e dc

GIAN LUIGI PICCIOLI, «Epistolario collettivo», Bompiani, pp. 186, L. 2.000.

Fin dal suo primo libro immediatamente pressantoliteo («Inorgaggio», 1967) Gian Luigi Piccoli ha sperimentato una strategia letteraria di grande consapevolezza...

Ed è importante che dopo tanto scalo di fatti, di aneddoti, di episodi ipocritamente burocratici o forsennamente carnali, l'impressione derivante da questo bilancio collettivo sia quella di un'agghiacciante, l'Italia sorpresa in tutta la sua miseria borbonica, piemontese, fascista o democristiana...

In questo suo terzo romanzo di recentissima apparizione la sua tensione al giudizio di questa letteratura e il lettore, coinvolto da una prosa invitante e certa conferma nelle intenzioni espresse dal titolo, quanto mai esplicito ed esplicito, ma si attende a suo riparo, nella struttura e nelle articolazioni del racconto...

Epistolario collettivo non tralascia, nella novità rispetto alle precedenti romanzi, consiste soprattutto nel fatto che, pressa poco nello stesso spazio, Piccoli realizza con un'abilità che non si può definire un'ambiziosa, ma che è ambiziosa, quello che la storia ha fatto...

Di qui l'ambiguità innegabile di un libro che stempera la materia stilistica e documentaria in un amalgama romanzesco in forma di diario...

Mario Soldati al cinema come spettatore

MARIO SOLDATI «Da spettatore», Mondadori, pp. 273, L. 3.000.

Lo schema e la struttura del dinamismo romantico e non ci si riferisce qui alla scelta tematica, quanto alla convinzione dichiarata dall'autore di offrire attraverso una narrazione romanzesca «pagine di storia»...

Se poi si volesse una conferma si vada a leggere il «pezzo» scritto per lo stupendo film di Rossi: «Il momento della verità».

Enrico Ghidetti

Questo diario apocrifio di Karl non è un romanzo con scrupolosa fedeltà ai documenti del tempo - ogni parola attribuita al musicista è circoscritta alla figura di un musicista, quale appare al nipote - condannato alla solitudine dagli uomini e ad un'isola isolante...

«IL NIPOTE DI BEETHOVEN» ROMANZO DI LUIGI MAGNANI

In piena enfasi sentimentale

LUIGI MAGNANI, «Il nipote di Beethoven», Einaudi, pp. 150, L. 2.500.

Questo diario apocrifio di Karl non è un romanzo con scrupolosa fedeltà ai documenti del tempo - ogni parola attribuita al musicista è circoscritta alla figura di un musicista, quale appare al nipote - condannato alla solitudine dagli uomini e ad un'isola isolante...

Di qui l'ambiguità innegabile di un libro che stempera la materia stilistica e documentaria in un amalgama romanzesco in forma di diario...

Mario Soldati al cinema come spettatore

MARIO SOLDATI «Da spettatore», Mondadori, pp. 273, L. 3.000.

Lo schema e la struttura del dinamismo romantico e non ci si riferisce qui alla scelta tematica, quanto alla convinzione dichiarata dall'autore di offrire attraverso una narrazione romanzesca «pagine di storia»...

Se poi si volesse una conferma si vada a leggere il «pezzo» scritto per lo stupendo film di Rossi: «Il momento della verità».

Enrico Ghidetti

In libreria

La cultura è gioco?

JOHAN HUIZINGA, «Homo ludens», Einaudi, pp. XXXII-259, L. 2.500.

(Luciano Albanese) Einaudi ristampa dopo ventiquattro anni «Homo ludens», con l'aggiunta di un saggio introduttivo di Umberto Eco...

«L'armamentario poetico» STEFANO AGOSTI, «Il lessico poetico», Rizzoli, pp. 222, L. 3.500.

(Antonio Sacca) - Mentre l'arte in generale e segnatamente la poesia devono difendere il loro diritto di sopravvivenza contro chi li ritiene forme superate d'espressione o espressioni del tutto comuni...

Stefano Agosti, nel suo volume recente, mostra particolarmente consapevole sia, appunto, del problema capitale se cioè poesia è un linguaggio o un modo di essere comune...

Teorie del linguaggio

AUGUSTO PONZIO, «Produzione linguistica e ideologia», Einaudi, pp. 253, L. 3.500.

(Daniele Gambarara) - Il volume di Ponzio ha per sottotitolo «Per una teoria marxista del linguaggio e della comunicazione» ed esamina gli esperimenti nuovi e originali (quella di Chomsky e quella di Saussure) nel loro rapporto con l'ideologia filosofica e politica...

Dopo le dense pagine dedicate a ciò nel bel saggio di Timpanaro «Sul materialismo della lingua», c'è ora questo libro di Ponzio che dà un'importante contributo alla discussione, esaminando più in dettaglio la costruzione e le implicazioni della grammatica trasformazionale...

Poesia «ragionata» di Mancino

LEONARDO MANCINO, «Le radici del gesto e altre», L'Espresso, pp. 125, L. 1.000.

(Francesco D'Anni) - Una poesia giocata su toni sommessi, ragionati, eppure lirici. Sì, è lirici, come è della tradizione italiana da Petrarca a Leopardi (soprattutto Leopardi) e poi naturalmente Montale e l'ermesismo...

Mancino ha scelto l'unica strada possibile per recuperare il discorso poetico: rileggere Leopardi (che le cose

mente dimenticato questa regola. Il presupposto della guerra moderna è diventato esattamente l'opposto, e si riassume nella formula pacifica non si serve. L'esistenza della guerra mette in crisi il fondamento della civiltà, perché non può essere presa sul serio...

«L'armamentario poetico» STEFANO AGOSTI, «Il lessico poetico», Rizzoli, pp. 222, L. 3.500.

(Antonio Sacca) - Mentre l'arte in generale e segnatamente la poesia devono difendere il loro diritto di sopravvivenza contro chi li ritiene forme superate d'espressione o espressioni del tutto comuni...

Stefano Agosti, nel suo volume recente, mostra particolarmente consapevole sia, appunto, del problema capitale se cioè poesia è un linguaggio o un modo di essere comune...

Teorie del linguaggio

AUGUSTO PONZIO, «Produzione linguistica e ideologia», Einaudi, pp. 253, L. 3.500.

(Daniele Gambarara) - Il volume di Ponzio ha per sottotitolo «Per una teoria marxista del linguaggio e della comunicazione» ed esamina gli esperimenti nuovi e originali (quella di Chomsky e quella di Saussure) nel loro rapporto con l'ideologia filosofica e politica...

Dopo le dense pagine dedicate a ciò nel bel saggio di Timpanaro «Sul materialismo della lingua», c'è ora questo libro di Ponzio che dà un'importante contributo alla discussione, esaminando più in dettaglio la costruzione e le implicazioni della grammatica trasformazionale...

Poesia «ragionata» di Mancino

LEONARDO MANCINO, «Le radici del gesto e altre», L'Espresso, pp. 125, L. 1.000.

(Francesco D'Anni) - Una poesia giocata su toni sommessi, ragionati, eppure lirici. Sì, è lirici, come è della tradizione italiana da Petrarca a Leopardi (soprattutto Leopardi) e poi naturalmente Montale e l'ermesismo...

Mancino ha scelto l'unica strada possibile per recuperare il discorso poetico: rileggere Leopardi (che le cose

Ristampe e riedizioni

(redaz.) - Sono giunti alla terza edizione, presso gli Editori Riuniti i volumi: «L'emancipazione femminile di Virginia Woolf» e «Il pensiero economico moderno di Vincenzo Vitoello»...

Letzera ha stampato in questi giorni la prima edizione nella collana «Universale» de «Il buon governo», i saggi di economia e politica dal 1897 al 1954 di Luigi Einaudi a cura di Ernesto Rossi...

Adolfo Scalpelli

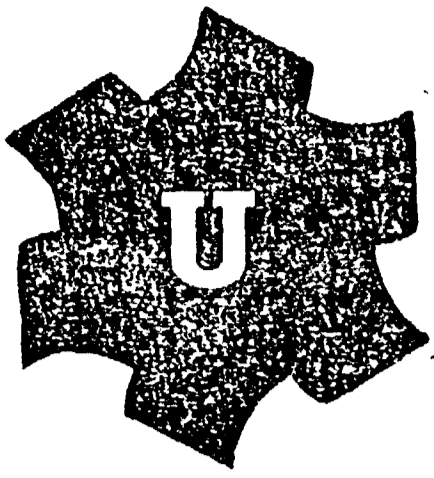
Il lavoro di Rochat inizia con la pubblicazione dei testi delle prime convenzioni stipulate fra i sultani di Assab e il governo italiano...

Luigi De Jaco

Il lavoro di Rochat inizia con la pubblicazione dei testi delle prime convenzioni stipulate fra i sultani di Assab e il governo italiano...

Luigi De Jaco

Il lavoro di Rochat inizia con la pubblicazione dei testi delle prime convenzioni stipulate fra i sultani di Assab e il governo italiano...



Inaugurato in un clima di entusiasmo il Festival provinciale al Flaminio

UN GRANDE INCONTRO DI POPOLO NEL SEGNO DELL'ANTIFASCISMO

Il corteo da piazza del Popolo al Flaminio e il taglio del tradizionale nastro da parte del compagno Luigi Petroselli — Giorgio Amendola e Gian Carlo Pajetta ricordano i giorni in cui nacque la Resistenza — Come il Partito ha costruito la linea di unità contro il fascismo — Partecipazione viva e commossa delle migliaia di lavoratori, donne, giovani presenti — Uno spettacolo sulla lotta contro la dittatura ha concluso la prima giornata



Il compagno Petroselli dopo il taglio del tradizionale nastro con il quale è stato aperto il Festival dell'Unità



I compagni Gian Carlo Pajetta e Giorgio Amendola sul palco durante la manifestazione antifascista



I giovani hanno caratterizzato con la loro massiccia presenza la prima giornata del festival dell'Unità: con grande attenzione, spesso con commozione o a quella degli « anziani » hanno ascoltato le testimonianze sulla lotta antifascista dei compagni Amendola e Pajetta

Migliaia di romani al tradizionale appuntamento con la stampa comunista

Attraverso il Villaggio dell'Unità

La continuità con il Festival nazionale dello scorso settembre - Il settore dedicato ai bambini e gli stands sulle lotte contro il fascismo, per cacciare il governo Andreotti, per un diverso sviluppo economico - Le gigantografie delle prime pagine del nostro giornale - La galleria dei pittori

Lo stadio Flaminio pavese di bandiere rosse e tricolori, e tutt'intorno, in circolo, gli stands, le bancarelle, i ristoranti delle varie zone e delle sezioni, hanno accolto il corteo di giovani, di lavoratori, di compagni che ha fatto il suo ingresso da piazzale Ankara. Appena pochi minuti prima alcuni compagni evocavano finto di battere gli ultimi chiodi; subito dopo, altri compagni cominciarono a preparare i ristoranti che, al termine della manifestazione con Amendola e Pajetta si sarebbero riempiti di famiglie, di ragazzi e ragazze, compagni e no; per tutti è stato il ripetersi di un appuntamento annuale, di una consuetudine. Per i compagni che lo hanno preparato come per la folla che si spandeva tra gli stands, è stato infatti un ritorno al clima dello scorso anno, del grande festival nazionale. A sottolineare questo legame, la continuità di tale incontro popolare, il luogo è un cartellone posto all'ingresso del villaggio, con la riproduzione della foto della immensa folla al comizio di Berlinguer e sotto lo slogan « una grandiosa festa di popolo attorno alle bandiere del PCI ».

Avvertenze

● Oggi, alle ore 11, si riunisce presso la Direzione del Festival la Commissione amministrativa.
● Alle ore 17 si riunisce la Commissione vigilanza.
ZONE — Roma Sud e Colliero, alle ore 18, presso il padiglione Roma e il Lazio, sono i locali i segretari delle sezioni delle zone Roma Sud e Colliero con i responsabili della vigilanza, dei ristoranti, dei punti di vendita e i compagni che hanno realizzato la mostra Roma e il Lazio (Strufalini e Freduzzi).

angolo di verde per i giochi all'aria aperta, per dar libero sfogo alla fantasia infantile, per rendere il bambino « protagonista » a tutti gli effetti e non sempre un « oggetto » da strumentalizzare, come è scritto in uno dei cartelloni posti davanti al villaggio.
● Poi, la teoria degli stands, a circondare in un anello lo stadio Flaminio. Sulla sinistra, rappresentanti del SUNIA pubblicizzano la petizione popolare per il blocco dei fitti. Sulle inferriate dello stadio gigantografie con i temi più attuali della politica estera: « L'Europa dei lavoratori e non del capitale » è scritto in una di esse. Subito dopo, la bancarelle con i giochi, il gioco delle bandiere, il gioco del tappo con il quale si possono vincere dei volumi di Matkovski. Dal grande tetto delle tribune scendono due teloni: sul primo viene rappresentato Lenin, sull'altro Marx, dalla cui testa emergono i ritratti di Gramsci e di Lenin.
● Con la zona Ovest si iniziano i padiglioni delle zone in cui il partito si articola in città. Il primo è dedicato a trent'anni di lotta antifascista: il secondo, della zona Est, alla battaglia contro il governo Andreotti; quello della zona sud, alle lotte per un diverso sviluppo economico. Proprio accanto a quest'ultimo stand due turiste straniere chiedono spiegazioni a due compagni sul significato di questa festa, delle foto e degli slogan; così come poco prima, nel corso del corteo, una coppia di turisti si era fermata e aveva acquistato due rosse coccarde.
● Ad attirare l'attenzione dei visitatori, lo stand dell'Unità, con una serie di gigantografie che riproducono le prime pagine del giornale in occasione di alcuni dei più importanti avvenimenti politici del 1945 (« L'insurrezione in atto marcia verso il suo epilogo vittorioso » è il titolo a nove colonne) per arrivare al detto fascista di Milano.
● Di particolare rilievo anche la galleria composta dei quadri donati dai pittori, in risposta all'invito rivolto loro di questa festa, delle foto e degli slogan; così come poco prima, nel corso del corteo, una coppia di turisti si era fermata e aveva acquistato due rosse coccarde.
● Ad attirare l'attenzione dei visitatori, lo stand dell'Unità, con una serie di gigantografie che riproducono le prime pagine del giornale in occasione di alcuni dei più importanti avvenimenti politici del 1945 (« L'insurrezione in atto marcia verso il suo epilogo vittorioso » è il titolo a nove colonne) per arrivare al detto fascista di Milano.
● Di particolare rilievo anche la galleria composta dei quadri donati dai pittori, in risposta all'invito rivolto loro di questa festa, delle foto e degli slogan; così come poco prima, nel corso del corteo, una coppia di turisti si era fermata e aveva acquistato due rosse coccarde.

IL FESTIVAL GIORNO PER GIORNO

● Ore 18,30: allo studio TV dibattito con il compagno Tortorella sulla libertà di stampa; al villaggio dell'informazione incontro su « Momenti di storia del PCI » con Camilla Ravera, Umberto Massola, Salvatore Cacciapuoti, Enzo Santarelli

Oggi

Ore 9,00 SPORT
Fasi eliminatorie dei tornei di calcio e di tennis.
Ore 17,00 SPORT
Gara di atletica per ragazzi e ragazze.
Ore 17,00 Palazzetto dello Sport.
Programma per bambini: « I viaggi di Gulliver », cartone animato.
Ore 18,30 Palazzetto dello Sport.
Studio TV: domande e risposte sui temi più brucianti della attualità politica.



Adriana Martino, protagonista stasera del recital sulla canzone politica e di lotta dalla Rivoluzione francese ad oggi

● Per la difesa della libertà di stampa e la difesa dell'informazione e la riforma della Rai-TV.
● Dibattito televisivo di massa.
Interviene: ALDO TORTORELLA, della Direzione del PCI, direttore de « l'Unità ». Parteciperanno Sergio Milani, direttore dell'ADN Kronos, rappresentanti della FNSI, giornalisti, lavoratori della Rai-TV, tipografi e postelegrafonici.
Ore 18,30 Villaggio della informazione.
● Momenti di storia del PCI; partecipano: Camilla Ravera. Precede il prof. Enzo Santarelli.
Ore 19,00 Villaggio dei giovani.

Dibattito sullo sport.
Ore 20,00 Villaggio dei bambini.
Spettacolo di burattini.
Ore 20,00 Villaggio dei giovani.
Spettacolo folk con Paolo Pietrangeli. Ogni sera si balla.
Ore 20,30 STADIO FLAMINIO.
Recital spettacolo di Adriana Martino.

Domani

Ore 9,00 SPORT
Fasi eliminatorie dei tornei di calcio e di tennis.
Ore 17,30 Palazzetto dello Sport.
Programma per bambini e ragazzi: « Gli animali », film-documentario di Ros-

sif e cartoni animali cecoslovacchi.
Ore 18,30 Palazzetto dello Sport - Studio TV
« Domande e risposte sui temi più brucianti dell'attualità politica ».
● I PROCESSI CHE NON SI SONO FATTI
Dal processo Valpreda agli altri avvenimenti che hanno caratterizzato la strategia della tensione. L'inerzia e la complicità di alcuni settori dello Stato nei confronti delle forze eversive.
La riforma della giustizia e dello Stato.
DIBATTITO TELEVISIVO DI MASSA.
Interviene Edoardo Perna, della Direzione del PCI, capogruppo PCI al Senato.
Ore 18,30 Villaggio dell'informazione.
Dibattito sul decentramento culturale, patrimonio artistico e istituzioni culturali.
Precede l'on. Gabriele Giannantoni.
Ore 20,30 STADIO FLAMINIO.
Serata musica pop con il complesso « Il Banco del Mulino Soccorso ».
Ore 22,00 Palazzetto dello Sport.
Selezione cinematografica: « Bronco », cronaca di un massacro » di Floreslano Vancini.

Nel segno dell'antifascismo, della lotta unitaria per far avanzare nel nostro paese la democrazia, e della solidarietà internazionalistica si è aperto nel pomeriggio di ieri il festival provinciale dell'UNITA' che ha avuto i suoi due momenti principali nel corteo che si è snodato da Piazza del Popolo al Flaminio e nella manifestazione che qui ha avuto luogo con le testimonianze di Giorgio Amendola e Giancarlo Pajetta, della direzione del PCI. Il corteo è partito alle 18.40 da piazza del Popolo con in testa la banda musicale di Fiano Romano ed i dirigenti del partito. Subito dopo, al canto di Bandiera Rossa e degli altri inni proletari e della Resistenza, una folla folta di lavoratori, giovani, donne che issavano bandiere rosse e tricolori e innumerevoli striscioni con parole d'ordine che alternavano gli argomenti strettamente connessi alla attuale situazione italiana a corriere che aveva forato e quelli collegati con la lotta dipendenza.

« 1943-1973: trent'anni di lotta dei comunisti per la libertà e la democrazia, contro il fascismo »: questo grande striscione apriva il corteo. Altri slogan ricordavano le lotte contro l'imperialismo, contro il fascismo portoghese, per la libertà del Mozambico, del popolo uruguayano. Altri striscioni indicavano i temi interni alla lotta per l'occupazione, i prezzi, i fitti, le richieste dei comunisti per una reale svolta democratica ed antifascista. Il corteo è giunto verso le 19.30 all'ingresso del Villaggio dell'Unità dove il compagno Petroselli ha tagliato il nastro aprendo ufficialmente il Festival fra gli applausi della folla, la quale ha poi invaso festosamente i viali confluendo quindi all'interno dello stadio dove si è svolta una imponente manifestazione antifascista che ha fatto centro sulle due testimonianze politiche dei compagni Giorgio Amendola e Gian Carlo Pajetta. Alla presidenza della manifestazione erano, tra gli altri, il compagno Petroselli, segretario della federazione romana del PCI, il compagno Ferrara capogruppo alla Regione Lazio — che ha introdotto la manifestazione con un breve discorso — le compagne Rodano e Prisco, e i compagni Giannantoni, Vetere, Imbellone, Marroni, Salvagni, Dario Cossutta e per l'Unità, Falaschi.
Ferrara, nel ricordare il trentesimo anniversario dell'inizio della lotta di Resistenza, ha soprattutto insistito sulla qualità del processo storico allora iniziato, nell'itinerario fra tradizione e rinnovamento, all'interno del quale il PCI ha saputo costruire quella larga politica di unità nazionale ed antifascista che è stata l'asse della lotta di Liberazione.
Hanno quindi parlato, accolti da grandi applausi, i compagni Amendola e Pajetta. Le due testimonianze hanno offerto un quadro straordinariamen-

te vivace, ed estremamente stimolante dal punto di vista politico ed umano, di due protagonisti che hanno vissuto i quarantacinque giorni fra la caduta e l'arresto di Mussolini (25 luglio) e l'armistizio con la successiva fuga del re (18 settembre) in posizioni e da osservatori politici estremamente diversi. Amendola a Milano ed a Roma a lavorare nel centro interno del partito, con i compagni Roveda, Masola, Negarville ed altri; Pajetta, in prigione a Salomina insieme al compagno Cacciapuoti. Le migliaia di persone presenti hanno così potuto seguire l'eccezionale racconto politico ed umano delle vicende di quei giorni, cogliendo da esso insieme all'importante lezione politica che del sole in ci viene da quelle vicende, le speranze, e le difficoltà che viveva allora il popolo italiano. Un elemento ha infatti fatto spicco nelle due testimonianze: lo sforzo dei comunisti di farsi interpreti delle esigenze del popolo, la loro ambizione di diventare, come sono diventati, un grande partito di massa, nazionale, che ha fiducia nei lavoratori, nella loro capacità di lotta e di riscatto.

Quando Amendola ha ricordato le difficoltà che i comunisti avevano incontrato nel rapporto con gli altri partiti antifascisti nel realizzare una politica unitaria che coinvolgesse tutte le forze possibili contro il fascismo ed il nazismo, rinvitando ad un successivo momento la questione istituzionale, quando Pajetta ha raccontato il modo con cui dalla cella del carcere i comunisti riuscivano a comprendere il vero stato d'animo del popolo italiano e rifiutavano l'atteggiamento e l'aristocraticismo crociano, sicuri che i lavoratori ed il popolo sarebbero un giorno riusciti a liberarsi del fascismo. L'hanno fatto non proclamando astrattamente la validità di una linea, ma collegandosi direttamente con le esperienze, gli episodi, le gioie, i dolori da essi vissuti, in situazioni ed in congiunture diverse, ma con di fronte gli stessi problemi, quelli della costruzione di un movimento in grado di incidere nella realtà, attraverso l'azione di un partito che in quei quarantacinque giorni raggiunse la piena consapevolezza della sua funzione nazionale, di un partito che aveva creduto negli italiani, nei lavoratori, nei giovani, un partito che era uscito alla luce del sole in tempo per salvare quella « patria » che dopo tanta retorica esaltazione era stata gettata allo sbaraglio e condotta alla rovina dal fascismo.
Le due testimonianze — sui dettagli delle quali non è possibile dar conto — hanno avuto anche momenti di alta commozione — come quando Pajetta ha ricordato la morte del fratello Gaspare, caduto combattendo contro i fascisti — e sono state spesso interrotte da lunghi applausi della folla presente. Un segno non formale della consapevolezza raggiunta dal popolo romano nella giustezza della linea elaborata dal PCI in quei giorni e della qualità della lotta che oggi sta di fronte.
La prima giornata del Festival si è conclusa con lo spettacolo « Ora e sempre Resistenza », una rievocazione della ascesa e della caduta del fascismo alla luce della lotta dei comunisti per la libertà e la democrazia, contro la dittatura. Lo spettacolo si è articolato in brani filmati, diapositive, canti popolari e testimonianze.
Hanno partecipato gli attori Sandro Merli, Mario Bardella, Giancarlo Maestri, Angiolina Quinterno. Le musiche originali sono state composte dal maestro Benedetto Ghiglia e da Adriana Martino.

I giovani a fianco dei patrioti delle colonie portoghesi

Un momento di forte presenza antifascista sarà espresso sabato, alle ore 19, nel Villaggio dei giovani al Festival dell'Unità, nel corso di una manifestazione unitaria di condanna per gli eccidi del colonialismo portoghese e di sostegno alla lotta anticolonialista dei popoli africani. La manifestazione è indetta dall'Unione giovanile della Resistenza che comprende le forze politiche giovanili comunista, socialista, democristiana, repubblicana e socialdemocratica.
Parteciperanno rappresentanti della Resistenza antimperialista in lotta contro il fascismo portoghese.

Netto predominio degli americani nel confronto Italia - USA

Mennea e Fiasconaro battuti vittoriose Simeoni e Scaglia

Doppietta azzurra nei 10 km. di marcia e nel lancio del disco femminile - Ottimo secondo posto di Fava nei 3000 siepi, che ha battuto il record italiano con 8'32"2 - Dionisi fermato da un incidente nel salto con l'asta - Solo terza Paola Pigni negli 800

Del nostro inviato

TORINO, 18. Sionatori di banda con giacca rossa e pantaloni bianchi... Mennea e Fiasconaro battuti vittoriose Simeoni e Scaglia

DIECIMILA METRI DI MARCIA: Non è passato un giro che i nostri Zambaldo e Visini hanno staccato gli americani. La cosa fa un enorme piacere alla folla che quanto a carica di entusiasmo è veramente esemplare.

Nella marcia è sempre in testa Zambaldo più traccagnotto e Visini più impetito lo segue come un ombra. Dopo il sesto chilometro (26'20") Visini con uno scatto si porta in testa e non sarà più ripreso fino all'arrivo.

LANCIO DEL MARTELLINO: Sempre in testa dal principio alla fine è lo statunitense De Autermann che ottiene al terzo lancio il suo miglior risultato con 66,14. De Boni con un buon terzo lancio di 64,82 conquista la seconda posizione, terzo è Barbolini che mette in granchio al quinto lancio il suo miglior risultato con 66,14.



Il vittorioso arrivo di Wohlhuter, che batte nettamente Fiasconaro nella gara degli 800 metri piani

col chilometro 5'26"9; poco dopo Zarcone è staccato. Tomasi invece riesce a rimanere nella scia degli americani fino al terzo km. Il cui passaggio avviene in 8'13".

LA PRESA. Gli statunitensi procedono al piccolo trotto, salutato dalla folla, passano il quarto chilometro in 10'59"7 e concludono quasi accoppiati per tutto il rettilineo e sul filo di lana in 13'44"2.

volte per poter nuovamente superare questa altezza. A 5,10 però egli, dopo un primo salto, si era ritirato per essersi fratturato le due dita della mano destra.

LA PRESA. Gli statunitensi procedono al piccolo trotto, salutato dalla folla, passano il quarto chilometro in 10'59"7 e concludono quasi accoppiati per tutto il rettilineo e sul filo di lana in 13'44"2.

Il calendario di Coppa Italia

Roma-Lazio il 9 settembre

Il «computer» ha elaborato ieri il calendario della prima fase della Coppa Italia. Il Milan, quale vincitore dell'ultima edizione della Coppa, è stato ammesso d'ufficio alla seconda fase.

Il «computer» ha elaborato ieri il calendario della prima fase della Coppa Italia. Il Milan, quale vincitore dell'ultima edizione della Coppa, è stato ammesso d'ufficio alla seconda fase.

Il «computer» ha elaborato ieri il calendario della prima fase della Coppa Italia. Il Milan, quale vincitore dell'ultima edizione della Coppa, è stato ammesso d'ufficio alla seconda fase.

Il «computer» ha elaborato ieri il calendario della prima fase della Coppa Italia. Il Milan, quale vincitore dell'ultima edizione della Coppa, è stato ammesso d'ufficio alla seconda fase.

Prevista una grossa punizione

Cereser e Agropi messi fuori rosa?

Benetti: «Nessun contrasto con Buticchi»

Dalla nostra redazione

TORINO, 18. Pianelli, tiene duro Cereser ed Agropi rischiano grosso. Chi ha avuto la fortuna di ascoltare lo sfogo di Pianelli, dopo le accuse formulate dal deputato contro la società, riferisce di punizioni e esemplari pignorati.

TORINO, 18. Pianelli, tiene duro Cereser ed Agropi rischiano grosso. Chi ha avuto la fortuna di ascoltare lo sfogo di Pianelli, dopo le accuse formulate dal deputato contro la società, riferisce di punizioni e esemplari pignorati.

Previsione una grossa punizione

Cereser e Agropi messi fuori rosa?

Benetti: «Nessun contrasto con Buticchi»

Dalla nostra redazione

TORINO, 18. Pianelli, tiene duro Cereser ed Agropi rischiano grosso. Chi ha avuto la fortuna di ascoltare lo sfogo di Pianelli, dopo le accuse formulate dal deputato contro la società, riferisce di punizioni e esemplari pignorati.

TORINO, 18. Pianelli, tiene duro Cereser ed Agropi rischiano grosso. Chi ha avuto la fortuna di ascoltare lo sfogo di Pianelli, dopo le accuse formulate dal deputato contro la società, riferisce di punizioni e esemplari pignorati.

Previsione una grossa punizione

Cereser e Agropi messi fuori rosa?

Benetti: «Nessun contrasto con Buticchi»

Dalla nostra redazione

TORINO, 18. Pianelli, tiene duro Cereser ed Agropi rischiano grosso. Chi ha avuto la fortuna di ascoltare lo sfogo di Pianelli, dopo le accuse formulate dal deputato contro la società, riferisce di punizioni e esemplari pignorati.

TORINO, 18. Pianelli, tiene duro Cereser ed Agropi rischiano grosso. Chi ha avuto la fortuna di ascoltare lo sfogo di Pianelli, dopo le accuse formulate dal deputato contro la società, riferisce di punizioni e esemplari pignorati.

METRI 3000 CON SIEPI: È la gara che ci dà almeno la piccola soddisfazione di un nuovo primato italiano.

Il modulo è assai lineare La Mantia, numero due degli italiani è staccato poco oltre i 1500 metri. Il terzo composto dai fratelli Brown e dal nostro Fava, si stacca in un'occasione al suono della campana.

LA PRESA. Gli statunitensi procedono al piccolo trotto, salutato dalla folla, passano il quarto chilometro in 10'59"7 e concludono quasi accoppiati per tutto il rettilineo e sul filo di lana in 13'44"2.

LA PRESA. Gli statunitensi procedono al piccolo trotto, salutato dalla folla, passano il quarto chilometro in 10'59"7 e concludono quasi accoppiati per tutto il rettilineo e sul filo di lana in 13'44"2.

Oggi di scena l'atletica al Villaggio Olimpico

La partecipazione è aperta a tutti - Nel calcio vittorie del «Settecami» e del «G. S. Bravetta» - Nel tennis dominano le «racchette» della Fifta-Cgil - La 4 km. di marcia

Con le gare di atletica in programma per oggi alle ore 17 le manifestazioni sportive del «Festival» arrivano all'interno del Villaggio Olimpico. I Gruppi sportivi di Frascati della «Roma 6», di Lavinio, del Cus Roma e dell'UISP di Roma, oltre ai giovanissimi che singolarmente hanno aderito all'iniziativa avranno modo di impegnarsi nelle diverse specialità di precursori umani, i vari del festival. Oltre alle gare veloci (800 metri maschili e femminili), al salto in alto ed al lancio del peso, sono in programma la gara dei 4 km. di marcia e la staffetta 4 x 80.

LA PRESA. Gli statunitensi procedono al piccolo trotto, salutato dalla folla, passano il quarto chilometro in 10'59"7 e concludono quasi accoppiati per tutto il rettilineo e sul filo di lana in 13'44"2.

LA PRESA. Gli statunitensi procedono al piccolo trotto, salutato dalla folla, passano il quarto chilometro in 10'59"7 e concludono quasi accoppiati per tutto il rettilineo e sul filo di lana in 13'44"2.

Il programma

OGGI: Ore 17 - Fasi eliminatorie dei tornei di calcio e tennis. Ore 17 - Gare di atletica per ragazzi e ragazze lungo i viali del Villaggio Olimpico - ragazze (nate 1959-60-61-62): m. 50 piani - salto in alto - lancio del peso kg. 3 - staffetta 4 x 80; ragazzi (nati 1959-60-61): m. 80 piani - salto in alto - lancio del peso kg. 3 - staffetta 4 x 80 - marcia km. 4.

OGGI: Ore 17 - Fasi eliminatorie dei tornei di calcio e tennis. Ore 17 - Gare di atletica per ragazzi e ragazze lungo i viali del Villaggio Olimpico - ragazze (nate 1959-60-61-62): m. 50 piani - salto in alto - lancio del peso kg. 3 - staffetta 4 x 80; ragazzi (nati 1959-60-61): m. 80 piani - salto in alto - lancio del peso kg. 3 - staffetta 4 x 80 - marcia km. 4.

OGGI: Ore 17 - Fasi eliminatorie dei tornei di calcio e tennis. Ore 17 - Gare di atletica per ragazzi e ragazze lungo i viali del Villaggio Olimpico - ragazze (nate 1959-60-61-62): m. 50 piani - salto in alto - lancio del peso kg. 3 - staffetta 4 x 80; ragazzi (nati 1959-60-61): m. 80 piani - salto in alto - lancio del peso kg. 3 - staffetta 4 x 80 - marcia km. 4.

OGGI: Ore 17 - Fasi eliminatorie dei tornei di calcio e tennis. Ore 17 - Gare di atletica per ragazzi e ragazze lungo i viali del Villaggio Olimpico - ragazze (nate 1959-60-61-62): m. 50 piani - salto in alto - lancio del peso kg. 3 - staffetta 4 x 80; ragazzi (nati 1959-60-61): m. 80 piani - salto in alto - lancio del peso kg. 3 - staffetta 4 x 80 - marcia km. 4.

Advertisement for 'Festival provinciale de l'Unità' featuring a logo and text about the event.

Dibattito sullo sport

Alle ore 19 è in programma, indetto dalla Federazione giovanile comunista, un dibattito sul tema: «Lo sport per chi e per che cosa?» Vi parteciperanno fra gli altri Giuliano Prasca, presidente dell'UISP di Roma, e Alfredo Dondi, giornalista di «Paese Sera».



La formazione della Polisportiva Magliana impegnata nei «quarti» del torneo calcistico per la Coppa dell'Unità

Drammatico finale nell'ottava tappa dell'«Avenir»

Grave caduta di Baronchelli al piccolo Tour

Il motociclista italiano per G.P. Svezia

Stan Smith eliminato a Longwood

In TV la Tris di San Siro

Advertisement for 'Sportflash' featuring a logo and text about sports news.

Advertisement for 'BOLZANO, 18.' featuring a logo and text about tennis.

Advertisement for 'Campionato Marlboro' featuring a logo and text about a motorcycle race.

Advertisement for 'MISANO ADRIATICO' featuring a logo and text about a motorcycle race.

Advertisement for 'Campionato Marlboro' featuring a logo and text about a motorcycle race.

La tariffa è molto più alta del costo del servizio

LA BOLLETTA DEL TELEFONO INCLUDE UNA TASSA OCCULTA

Il bilancio 1972: 89 miliardi di introiti in più (l'abbonato medio è passato da 83 a 89 mila lire) e profitti in forte aumento prima ancora che vengano applicati i rincari - La incredibile beffa delle « spiegazioni » sull'uso del Teletax

La nuova bolletta del telefono, in cui è iscritto il rincaro deciso nel 1972, unisce al danno la beffa sotto forma di un elegante stampato in cui si spiega al caro utente che è inutile preoccuparsi dell'esattezza del conto, tanto è un po' difficile possa controllarlo. Nello stesso tempo la SIP diffonde in 150 mila copie una sua nuova rivista, 66 pagine lucide e colorate, destinate a migliaia di "inviati" della società presso il pubblico. Questa offensiva cartacea ha forse la sua spiegazione nelle cifre dell'ultimo bilancio che la SIP disponeva di amplissimi profitti già pri-

ma del rincaro e che questo crea una situazione di sovrappiù, è una mossa tipica che crea l'inflazione anticipando l'aumento degli altri prezzi e alimentandolo. Le rivelazioni sul bilancio al 31 dicembre 1972, rese note in questi giorni, mostrano che la questione della chiarezza dei conti SIP non è un problema di Teletax, come in questa sede ristrettissima la direzione della società nega un'informazione precisa sui risultati. C'è l'introito di un milione di lire al di sopra — ma non viene esposto il confronto col 1971 (580 miliardi), forse per evitare di mostrare con chiarezza, da che in un suo anno c'è stato un aumento di 98 miliardi di lire. Quanto ha inciso questo maggiore introito sugli abbonati? Anche di un milione all'anno, e la spesa degli utenti pure aumenta, per cui, fatto eccezionale nell'industria — ma non nelle situazioni di monopolio — più si allarga la scala operativa più ciascuna unità di servizio viene a costare all'utente. D'altra parte, la SIP dichiara di aver fatto 462 miliardi di investimenti in impianti nel 1972 mentre probabilmente si tratta in larga misura di linee e apparecchi venduti; quindi di attività commerciale, non di un vero e proprio allargamento della base tecnica del servizio.

Non chiarimento la SIP fornisce sui pochi destinati del bilancio, sulla realtà dei costi e degli investimenti. Gli apparecchi in esercizio aumentano al ritmo di un milione all'anno e la spesa degli utenti pure aumenta, per cui, fatto eccezionale nell'industria — ma non nelle situazioni di monopolio — più si allarga la scala operativa più ciascuna unità di servizio viene a costare all'utente. D'altra parte, la SIP dichiara di aver fatto 462 miliardi di investimenti in impianti nel 1972 mentre probabilmente si tratta in larga misura di linee e apparecchi venduti; quindi di attività commerciale, non di un vero e proprio allargamento della base tecnica del servizio.

Iniziativa parlamentari del PCI per una nuova politica estera

Per iniziativa di alcuni senatori comunisti (fra cui Camarandrea, Adamoli, D'Angelosante, Di Benedetto, Pirastu, Albarello) sono state presentate al ministro degli esteri, Moro, una serie di interrogazioni perché il nuovo governo faccia conoscere la sua posizione nei rapporti con il Portogallo, sia sul piano bilaterale sia nell'ambito e negli organismi dell'Alleanza atlantica, partendo « dalle notizie ampiamente e irrefutabilmente documentate sui massacri e sulle efferatezze perpetrate nel Mozambico dal colonialismo portoghese ».

Proprio ieri abbiamo riportato le dichiarazioni di partecipazione del venerabile Thich Vien Hao della Chiesa unita buddista e della signora Le Thix Do fatte nel corso di una conferenza stampa a Roma sulle torture da parte delle carceri di Thieu per oltre quattro anni prima di essere liberati e consegnati al GRP. Ebbene, partendo da queste ed altre testimonianze, gli interroganti chiedono al governo « se, avendosi del rapporto diplomatico esistente con l'amministrazione di Saigon, non è opportuno che il governo si impegni a far cessare la pratica di tortura, a liberare i prigionieri politici che ancora rimangono in gran numero nelle carceri e nei campi di concentramento saigonesi ».

Inoltre, proprio partendo dagli accordi di pace per il Vietnam del 27 gennaio 1973 secondo cui nel Vietnam del Sud, fino alla formazione di un Consiglio di riconciliazione nazionale e alla tenuta di elezioni generali libere e democratiche, esistono due amministrazioni (quella di Saigon e il Governo Rivoluzionario Provvisorio), gli interroganti sollecitano il nuovo governo a far conoscere « con quali intendimenti politici e misure diplomatiche intenda far corrispondere i contatti internazionali al principio » sopra enunciato.

Il Medio Oriente, come è noto, continua ad essere una zona « calda ». Ebbene, in rapporto a questo problema, i senatori comunisti desiderano sapere se il nuovo governo intenda « promuovere un contributo all'attuale ricerca nel Medio Oriente di una soluzione di pace che, nel rispetto dei deliberati dell'ONU e dei legittimi interessi di tutti gli Stati dell'area, garantisca i diritti dei popoli arabi ed in primo luogo del popolo palestinese ».

Nello spirito di quel proficuo dialogo già avviato ad Helsinki, i senatori comunisti sollecitano il nuovo governo a far conoscere i suoi intendimenti circa « il modo di assicurare da parte italiana una partecipazione ed un contributo adeguato allo sviluppo delle trattative di Vienna per la riduzione delle forze in Europa ». Il governo viene, contemporaneamente, invitato a procedere a quella « ratifica del trattato contro il proliferare delle armi nucleari, finora e lungamente ritardata da parte italiana ».

Infine, gli interroganti chiedono al nuovo governo di precisare le iniziative che ritenga promuovere nei confronti del regime di Atene, « sia sul piano bilaterale sia nell'ambito e negli organismi dell'alleanza atlantica come nell'ambito di associazione con la CEE sia nei confronti delle attività dei rappresentanti ufficiali e degli emissari di quel regime in Italia ». In particolare è sollecitato il governo a precisare se il regime di Atene, « che per il suo stesso carattere di regime greco conduce nei confronti di tutti i suoi oppositori » e si richiama l'attenzione « su sempre più provanti trame di quel regime con gruppi di ispirazione fascista nel nostro paese ».



IL RIMPATRIO DEI FERITI Un prigioniero pakistano ferito viene portato, da soldati indiani, oltre il confine per essere consegnato alle autorità sanitarie del suo paese. Fino a questo momento l'India ha rimpatriato 438 prigionieri di guerra pakistani che avevano riportato ferite o malattie durante il conflitto

I lavoratori argentini in difesa delle sedi sindacali

HANNO SCIOPERATO A CORDOBA CONTRO LE AGGRESSIONI ARMATE

Scontro tra le due ali all'interno del movimento peronista - Una dichiarazione del Partito comunista argentino sulle prossime elezioni

BUENOS AIRES, 18. I lavoratori di Cordoba, la terza città argentina, sono scesi in sciopero per protestare contro un'incursione armata avvenuta prima dell'alba nella sede centrale del sindacato locale.

Circa 12 mila dipendenti dell'Ente argentino per l'elettricità e di una grande fabbrica di veicoli hanno incrociato le braccia dalle 11 di stamane, dopo il violento scontro armato dovuto, a quanto pare, a contrapposte fazioni del sindacato peronista. Aggressori non identificati hanno assalito il sindacato dei lavoratori elettrici, aprendo il fuoco con armi automatiche. Le guardie di sicurezza hanno risposto al fuoco dall'interno. Lo scontro, che si è protratto per una quarantina di minuti, ha causato alcuni danni all'edificio mentre mancano notizie sul numero dei feriti. Dalla polizia, secondo quanto hanno riferito alcuni portavoce del sindacato, sono stati arrestati sette degli aggressori che sono stati, però, subito dopo rilasciati.

Secondo fonti attendibili, un'altra aggressione è stata compiuta da uomini armati contro la sede centrale del sindacato degli operai degli autoveicoli, un altro sindacato di sinistra come il primo. La sede è stata occupata, ma successivamente gli aggressori sono fuggiti con diversi ostaggi che sono stati, poi, rilasciati. Contemporaneamente, alcuni ordigni sono stati fatti esplodere davanti a tre edifici dei sindacati nella città di Mendoza, che si trova a poco più di 300 chilometri ad ovest di Cordoba.

I combattimenti si sono verificati mentre le forze di sinistra del movimento peronista manifestavano malcontento a Buenos Aires affermando che gli elementi moderati del partito stanno cercando di porre sotto controllo gli atti del capo indiscusso dei giustizialisti, Juan Peron. Va, anzi, osservato che gli scontri sindacali minacciano di provocare una grave frattura nel movimento giustizialista, che deve la sua sopravvivenza, a 18 anni di esilio del suo capo.

Gli scontri di Cordoba pongono in contrasto frontale due dei più influenti uomini del sindacalismo argentino: José Rucci e Agustín Tosco; il primo come capo del sindacato degli operai dell'acciaio e leader della guardia presidenziale comandata dal principe Abdul Wali, genero del re Zahir, Wali, tuttavia, sarebbe morto nel corso degli scontri.

La situazione nel Paese non sembra però tranquilla. Diversi gruppi fedeli al re stanno cercando di raccogliere le loro forze; non si sa però quale possa essere la dimensione di una eventuale resistenza ai gruppi che hanno assunto il potere in nome del rinnovamento e dello sviluppo del Paese. Tutte le frontiere dell'Afghanistan sono chiuse all'aeroporto della capitale. Si segnalano numerosi arresti, soprattutto parlamentari, funzionari civili e militari, esponenti religiosi. Dal Pakistan si apprende che numerosi profughi sono riusciti a varcare le frontiere ed a raggiungere il territorio pakistano.

In serata radio Kabul ha annunciato che Daud è stato nominato presidente della repubblica, assumendo anche il dicastero degli esteri e della difesa.



IL RIMPATRIO DEI FERITI Un prigioniero pakistano ferito viene portato, da soldati indiani, oltre il confine per essere consegnato alle autorità sanitarie del suo paese. Fino a questo momento l'India ha rimpatriato 438 prigionieri di guerra pakistani che avevano riportato ferite o malattie durante il conflitto

I lavoratori argentini in difesa delle sedi sindacali

HANNO SCIOPERATO A CORDOBA CONTRO LE AGGRESSIONI ARMATE

Scontro tra le due ali all'interno del movimento peronista - Una dichiarazione del Partito comunista argentino sulle prossime elezioni

BUENOS AIRES, 18. I lavoratori di Cordoba, la terza città argentina, sono scesi in sciopero per protestare contro un'incursione armata avvenuta prima dell'alba nella sede centrale del sindacato locale.

Circa 12 mila dipendenti dell'Ente argentino per l'elettricità e di una grande fabbrica di veicoli hanno incrociato le braccia dalle 11 di stamane, dopo il violento scontro armato dovuto, a quanto pare, a contrapposte fazioni del sindacato peronista. Aggressori non identificati hanno assalito il sindacato dei lavoratori elettrici, aprendo il fuoco con armi automatiche. Le guardie di sicurezza hanno risposto al fuoco dall'interno. Lo scontro, che si è protratto per una quarantina di minuti, ha causato alcuni danni all'edificio mentre mancano notizie sul numero dei feriti. Dalla polizia, secondo quanto hanno riferito alcuni portavoce del sindacato, sono stati arrestati sette degli aggressori che sono stati, però, subito dopo rilasciati.

Secondo fonti attendibili, un'altra aggressione è stata compiuta da uomini armati contro la sede centrale del sindacato degli operai degli autoveicoli, un altro sindacato di sinistra come il primo. La sede è stata occupata, ma successivamente gli aggressori sono fuggiti con diversi ostaggi che sono stati, poi, rilasciati. Contemporaneamente, alcuni ordigni sono stati fatti esplodere davanti a tre edifici dei sindacati nella città di Mendoza, che si trova a poco più di 300 chilometri ad ovest di Cordoba.

I combattimenti si sono verificati mentre le forze di sinistra del movimento peronista manifestavano malcontento a Buenos Aires affermando che gli elementi moderati del partito stanno cercando di porre sotto controllo gli atti del capo indiscusso dei giustizialisti, Juan Peron. Va, anzi, osservato che gli scontri sindacali minacciano di provocare una grave frattura nel movimento giustizialista, che deve la sua sopravvivenza, a 18 anni di esilio del suo capo.

IL RIMPATRIO DEI FERITI Un prigioniero pakistano ferito viene portato, da soldati indiani, oltre il confine per essere consegnato alle autorità sanitarie del suo paese. Fino a questo momento l'India ha rimpatriato 438 prigionieri di guerra pakistani che avevano riportato ferite o malattie durante il conflitto

I lavoratori argentini in difesa delle sedi sindacali

HANNO SCIOPERATO A CORDOBA CONTRO LE AGGRESSIONI ARMATE

Scontro tra le due ali all'interno del movimento peronista - Una dichiarazione del Partito comunista argentino sulle prossime elezioni

BUENOS AIRES, 18. I lavoratori di Cordoba, la terza città argentina, sono scesi in sciopero per protestare contro un'incursione armata avvenuta prima dell'alba nella sede centrale del sindacato locale.

Circa 12 mila dipendenti dell'Ente argentino per l'elettricità e di una grande fabbrica di veicoli hanno incrociato le braccia dalle 11 di stamane, dopo il violento scontro armato dovuto, a quanto pare, a contrapposte fazioni del sindacato peronista. Aggressori non identificati hanno assalito il sindacato dei lavoratori elettrici, aprendo il fuoco con armi automatiche. Le guardie di sicurezza hanno risposto al fuoco dall'interno. Lo scontro, che si è protratto per una quarantina di minuti, ha causato alcuni danni all'edificio mentre mancano notizie sul numero dei feriti. Dalla polizia, secondo quanto hanno riferito alcuni portavoce del sindacato, sono stati arrestati sette degli aggressori che sono stati, però, subito dopo rilasciati.

Secondo fonti attendibili, un'altra aggressione è stata compiuta da uomini armati contro la sede centrale del sindacato degli operai degli autoveicoli, un altro sindacato di sinistra come il primo. La sede è stata occupata, ma successivamente gli aggressori sono fuggiti con diversi ostaggi che sono stati, poi, rilasciati. Contemporaneamente, alcuni ordigni sono stati fatti esplodere davanti a tre edifici dei sindacati nella città di Mendoza, che si trova a poco più di 300 chilometri ad ovest di Cordoba.

Dal nostro corrispondente

SANTIAGO, 18. A leggere la stampa di opposizione e ad ascoltare i discorsi dei dirigenti della DC e del Partito nazionale, il completo organizzato dal movimento fascista « patria e libertà » è l'assalto di sole due settimane fa dei carri armati del secondo Reggimento al palazzo presidenziale, sembrerebbero mai avvenuti. Cancellare o ridurre a zero come quanto realmente avvenuto, quel giorno e quegli uomini politici continuano un'assordante campagna sulle minacce che peserebbero sulle istituzioni repubblicane: « l'esercito del popolo » che si starebbe organizzando e il « potere popolare » sorgente che si appresterebbe a instaurare la « dittatura del proletariato ». Con l'introduzione e la ripetizione lenace di questi argomenti da parte di giornalisti si vuole oscurare la realtà e rovesciare l'effettiva dinamica degli avvenimenti così da permettere ai dirigenti della DC, Patricio Aylwin, di farsi avanti come capo della maggioranza parlamentare d'opposizione pretendendo dal governo l'assoluta atto che ne garantiscono, ai suoi occhi, democraticità e legittimità proprio quando con l'assalto a quel governo si è tentato di distruggere la democrazia e la Costituzione.

Il segretario del Partito comunista, Luis Corvalan ha risposto oggi all'attacco del giornale di Santiago Raul Silva Henríquez, per il dialogo e contro la guerra civile.

Il messaggio dell'episcopato, letto dal cardinale giorno della festa della Madonna del Carmine, comincia con le parole: « Parliamo in un'ora drammatica per il Cile, facciamo un estremo appello per evitare la lotta armata tra cileni ».

Nella sua lettera al cardinale Corvalan scrive che il partito comunista da una risposta positiva all'esortazione del comitato permanente dell'episcopato cileno diretta al « maggioranza dei cileni che hanno fame e sete di giustizia » e che è ispirata al nobile proposito di evitare alla nobilitazione di una guerra civile. « Letti con attenzione la lettera del dirigente comunista, che dal punto di vista filosofico non abbiamo le stesse idee e in certe parti si riflette nella concezione con la quale ciascuno giudica il pericolo menzionato. Pensiamo tuttavia che al di sopra di tali differenze possiamo cercare di ottenere un consenso maggioritario che garantisca al Cile uno sviluppo degli avvenimenti corrispondenti alle caratteristiche che hanno prevalso nella sua storia. Come dice molto bene il documento dell'episcopato la volontà di attuare riforme e profondi cambiamenti sociali, con diverse concezioni ideologiche, la ritroviamo in migliaia di fratelli nostri che intuitivamente si sono mossi in frontali posizioni e politici di governo o di opposizione, aspirano a un Cile nuovo, costruito nel rispetto per ogni essere umano ». « Vogliamoci bene e abbiamo piena sicurezza, conclude la lettera, che il partito comunista continuerà facendo tutto il possibile per garantire le sue possibilità di evitare al Cile il dramma di una guerra civile ».

L'appello della Chiesa cilena è stato conosciuto e contestualmente alla conferenza stampa (segreta) offerta da due dirigenti del movimento fascista « patria e libertà », nella quale è stato annunciato che il movimento passava alla clandestinità e che ormai

la parola è alle armi. Significativa è la frase nella quale si afferma: « Cominciamo oggi l'offensiva contro il marxismo armato. Non dubitiamo della capacità delle forze armate di eliminare l'estremismo marxista, ma attualmente il governo lega le loro mani e interdice in ogni effettiva azione di pulizia ». Uno dei due dirigenti è quel Thieme, che si dette per morto per poi riapparire in Argentina come capo di una rete sovversiva ai confini del Cile.

La quasi contemporaneità dei due avvenimenti ha permesso di meglio valutare le reazioni della stampa e dei gruppi di opposizione su due opposti esempi di una prospettiva per il paese: quello dell'insieme quello della guerra fratricida. In generale, tolto il giornale democristiano, il maggior rilievo è stato dato alla conferenza stampa del due fascisti. E' da preferire che è apparsa evidente anche nel modo di presentare i due opposti fatti usati dal canale di informazione universalista cattolica, portavoce in genere delle posizioni complessive dell'opposizione. Quanto ai dirigenti dei partiti di opposizione dal quale finora l'assoluto silenzio da parte della direzione democristiana, e una dichiarazione del presidente del partito nazionale, che si comincia da solo: « Ogni Jarpa ha definito l'annuncio di Thieme "ingenuo". Agire nella clandestinità si fa ma non si dice in modo tanto ingenuo ». E in relazione all'appello del cardinale Silva il dirigente del partito di destra ha affermato che il suo partito sottoscrive questo appello perché « è positivo che la Chiesa non si aggravi alle posizioni degli estremisti, ma comunque la migliore maniera di preservare la pace è il governo Allende rispetti la legge ».

Chiarezza

Tra i lavoratori non soltanto tra i simpatizzanti dell'UP, ma anche fra molti di quelli che hanno votato o fanno parte della DC, vi è chiarezza sulla gravità e sull'importanza del problema. Un centinaio di aziende, soprattutto nella cintura industriale di Santiago, sono occupate dai dipendenti dal 29 giugno, e si agitano in attesa di una soluzione in modo sotto controllo dello Stato. Per la destra questa prova di forza della classe operaia cilena in difesa del suo governo e della Co-

stituzione sarebbe la più evidente manifestazione di quel « potere popolare » che, « sottraendosi agli stessi ministri di UP, si preparerebbe all'urto con le forze armate, adducendo questi pretesti si insiste nel sollecitare i militari affinché perquisissero le fabbriche occupate alla ricerca di prove dell'esistenza di organizzazioni del « esercito del popolo ». Evidentemente ciò che si cerca è la provocazione, l'incidente che crei una spaccatura tra i soldati e i lavoratori, giustificando i gravi atti repressivi e, in definitiva, suscitò lo scontro armato tra i cileni ».

Occupazioni

Ma le fabbriche occupate, se sono dei bastioni della resistenza popolare, non lo sono in senso militare e gli occupanti non obbediscono a « organizzazioni sovversive », bensì alla Centrale unica dei lavoratori (CUT), l'organizzazione sindacale unitaria del Cile. La decisione di portare il controllo dell'economia del Paese, in caso di colpo di stato, fu presa tre anni fa, nel settembre del '70 con il voto favorevole della corrente democristiana della CUT. Essendo verificato il caso di tumulto e pretesto, quella decisione è stata applicata fabbrica per fabbrica con il consenso esplicito ed attivo della maggioranza dei lavoratori di orientamento democristiano.

Vi è da considerare che l'unità alla base è tanto più solida in quanto alcune delle occupazioni temporanee si sono trasformate, per volontà del lavoratore, in strutture di gestione del carattere di pubblico interesse di quelle industrie, in requisizioni attuate dagli uffici appositi del governo: sono il caso di alcune fabbriche dell'area sociale dell'economia.

In generale la combattiva presenza dei lavoratori non è solo un'affermazione politica, ma è anche un appoggio alle rivendicazioni sindacali e per la soluzione di questioni interne della vita aziendale. Ai volenti attacchi della destra che parla di « illegalità e violenza » contro il governo, e alle accuse del presidente della DC, Aylwin, sulla « volontà totalitaria e intimidatoria » espressa dalla mobilitazione dei lavoratori della cintura industriale della capitale, hanno risposto la CUT e ieri il governo.

Morto il sociologo francese Mallet

NIMES, 18. Il sociologo e leader della sinistra francese Serge Mallet, di 45 anni, è morto ieri nella sua casa di Nimes in un incidente stradale. Mallet, membro dell'Ufficio politico del PSU, il Partito socialista unificato, era redattore del settimanale di sinistra Le Nouvel Observateur. Mallet ha scritto numerosi libri e saggi sulla trasformazione delle condizioni e della mentalità della classe operaia in Francia e ha insegnato in una università di Parigi e di Montreal.

Figuroa ha detto che il padronato può normalizzare la situazione disponendosi alla trattativa con il governo, l'accettazione di forme di partecipazione e vigilanza dei lavoratori sulla produzione e distribuzione (si vogliono impedire speculazioni e mercati neri). Il governo ha deciso di « incorporare all'area di proprietà sociale un gruppo di aziende di carattere monopolistico », di reclutare altri lavoratori e di affidare alla commissione dei casi speciali dell'Interno il controllo delle fabbriche dove sono in corso acuti conflitti sindacali. « Nell'attuazione di queste misure il governo utilizzerà tutti i meccanismi di cui dispone ».

Guido Vicario

Il traffico sulla rete autostradale IRI è aumentato nel 1972, in termini reali, del 9,5% con incrementi superiori a quello medio in particolare nelle sezioni meridionali. Sull'autostrada del Sole — che ha supportato il 48% del traffico autoveicoli nell'intera rete autostradale — è stato registrato il 7,4% nella tratta Milano-Bologna (cui ha contribuito in modo sostanziale un incremento del 10% dei merci che rappresentano il 28,9% del traffico complessivo); del 5,8% sulla Bologna-Firenze (dove i merci rappresentano il 25% del totale); del 10,2% sulla Firenze-Roma (con un aumento del 9% del traffico passeggeri); del 12,1% sulla Roma-Napoli, dovuto ad un aumento del 11,8% dei passeggeri e del 13,4% dei merci.

autostrade spa

(Gruppo IRI)

RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA PER L'ESERCIZIO 1972

SITUAZIONE DELLA RETE AL 30 GIUGNO 1973



Nella relazione del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti riunitasi il 5 giugno scorso per l'esame del bilancio 1972 — è affermato che tali positivi risultati pongono contemporaneamente la Società, in modo più impegnativo di ieri, dinanzi ai problemi di adeguamento della rete. In realtà — accanto alle iniziative già in corso di attuazione — il gruppo di lavoro ha elaborato, in questi mesi, un piano organico di tutta la rete autostradale. Il programma proposto sarà portato a termine non prima del 1980: ove non si passasse con sollecitudine ai provvedimenti esecutivi, per quell'epoca la rete autostradale sarebbe in crisi in tutta la sua estensione.

Nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre e circa la metà nei soli mesi di luglio e agosto. Nel 1972 la rete autostradale italiana si è accresciuta di oltre 270 km, raggiungendo un'estensione di oltre 4.600 km. Tenendo conto delle opere già programmate, la complessiva estensione della rete nazionale sale a 6.736 km, di cui il 58% già appaltato e il 42% in costruzione e il 17% da appaltare. La concessione IRI a fine 1972 si estendeva per 2.917,5 km, dei quali 2.300 già in esercizio a fine giugno 1973. Nel 1972 sono stati realizzati lavori per 125,6 miliardi di lire che portano a 1.155 miliardi di investimenti complessivi della Società per i lavori realizzati nel corso dei sedici anni e mezzo della sua attività. Nello stesso periodo di tempo, la Società ha messo in esercizio, in media, oltre 120 km. di autostrade all'anno.

La rete autostradale IRI è aumentata nel 1972, in termini reali, del 9,5% con incrementi superiori a quello medio in particolare nelle sezioni meridionali.

